

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL FORMULARIO DI CANDIDATURA II FASE

Note e avvertenze per la compilazione del presente Formulario

1. *Tutti i campi sono obbligatori; la compilazione del documento in tutte le sue parti è una condizione per essere ammessi all'Azione 1.*
2. *A pena di inammissibilità, il Formulario va trasmesso elettronicamente utilizzando l'applicazione appositamente predisposta (Formulario automatizzato in Microsoft Visual Basic).*
3. *A pena di inammissibilità, la versione cartacea del Formulario presentata alle Amministrazioni competenti deve essere stampata utilizzando l'applicativo di cui sopra. Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi.*
4. *La versione in Microsoft Word del Formulario è fornita unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro, ma in nessun caso può essere utilizzata per la stampa del Formulario presentato all'Amministrazione o per la trasmissione elettronica.*
5. *Ove indicato, le informazioni richieste debbono essere tradotte in inglese o in francese, anche in forma sintetica. Tali dati saranno trasmessi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla banca dati ECDB (Equal Common Data Base), appositamente realizzata dalla Commissione europea per favorire la conoscenza dei progetti a livello europeo. Pertanto, è essenziale che le traduzioni fornite siano di facile comprensione e, nei limiti del possibile, sintetiche.*
6. *Al fine di facilitare la trasmissione delle informazioni alla banca dati comunitaria, i campi testo del Formulario automatizzato non consentono l'inserimento di grafici o tabelle.*
7. *Le informazioni contenute nel presente Formulario potranno essere utilizzate dall'Autorità di gestione, dalle Amministrazioni regionali e delle Province Autonome, nonché dai rispettivi organismi di assistenza tecnica per le attività di competenza.*

Rif. Avviso 02 del 20.04.2004
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

INDICE

1. INFORMAZIONI SULLA PS

- 1.1 TITOLO DELLA PARTNERSHIP
- 1.2 TIPOLOGIA DELLA PARTNERSHIP
- 1.3 LOCALIZZAZIONE O SETTORE DELL'INTERVENTO
- 1.4 CONOSCENZE LINGUISTICHE DEI PARTNER
- 1.5 ESPERIENZE DEI PARTNER
- 1.6 MODALITÀ DI COSTITUZIONE PREVISTA PER LA PS
- 1.7 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DELLA PS
- 1.8 MOTIVAZIONI E MODALITÀ DI AGGREGAZIONE DEI PARTNER
- 1.9 APPORTO ATTESO DAI PARTNER NAZIONALI
- 1.10 LA RETE DEI SOGGETTI INTERESSATI A CONDIVIDERE L'ESPERIENZA PROGETTUALE

2. INFORMAZIONI SUI PARTNER

- 2.1 SOGGETTO REFERENTE
- 2.2 ALTRO SOGGETTO PROPONENTE
- 2.3 ALTRI POTENZIALI PARTNER

3. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

- 3.1 BACINO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
- 3.2 DURATA DELL'AZIONE 2
- 3.3 TEMA E CORRISPONDENTE MISURA DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO
- 3.4 AMBITI DI INTERVENTO

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

- 4.1 PROBLEMA
- 4.2 STRATEGIA
- 4.3 OBIETTIVI DELLA PS
- 4.4 PROGRAMMA DI LAVORO ARTICOLATO IN MACROFASI
- 4.5 ATTIVITÀ
- 4.6 BENEFICIARI
- 4.7 MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

5. CARATTERISTICHE TRASVERSALI DELL'INTERVENTO

- 5.1 INNOVATIVITÀ
- 5.2 COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON LE POLITICHE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI
- 5.3 MAINSTREAMING
- 5.4 TRANSNAZIONALITÀ
- 5.5 PARTECIPAZIONE ATTIVA

6. AIUTI DI STATO

- 6.1 AIUTI DI STATO

7. PREVENTIVO

- 7.1 TOTALE GENERALE PREVENTIVI
- 7.2 TOTALE PREVENTIVO DELL'AZIONE 1
- 7.3 TOTALE PREVENTIVO DELL'AZIONE 2
- 7.3BIS TOTALE PREVENTIVO AIUTI ALLA FORMAZIONE

8. DATA E FIRME

1. INFORMAZIONI SULLA PS

1.1	TITOLO DELLA PARTNERSHIP (massimo 80 caratteri): Extreme percorsi sperimentali di occupabilità per situazioni di disagio estremo
1.2	TIPOLOGIA DELLA PARTNERSHIP (fornire una sola risposta):
1.2.1	<input type="checkbox"/> Geografica
1.2.2	<input checked="" type="checkbox"/> Settoriale
1.3	LOCALIZZAZIONE O SETTORE DELL'INTERVENTO (fornire una sola risposta)
1.3.1	Se trattasi di PS geografica, specificare la localizzazione dell'intervento:
1.3.1.2	<input type="checkbox"/> Area rurale
1.3.1.3	<input type="checkbox"/> Area urbana
1.3.1.4	<input type="checkbox"/> Altro
1.3.1.5	Codice o codici NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche). Indicare il/i codice/i NUTS della provincia/delle province interessate dall'intervento:
1.3.2	Se trattasi di PS settoriale, indicare il settore dell'intervento:
1.3.2.1	<input type="checkbox"/> Agricoltura
1.3.2.2	<input type="checkbox"/> Industria
1.3.2.3	<input type="checkbox"/> Servizi
1.3.2.4	<input checked="" type="checkbox"/> Tema di particolare rilevanza nell'ambito della lotta alla discriminazione, all'esclusione ed alla disuguaglianza nel mercato del lavoro; interventi a favore di gruppi specifici tra quelli che subiscono discriminazioni o disuguaglianze rispetto al mercato del lavoro
1.3.2.4.1	Specificare il tema di cui alla voce precedente (massimo 500 caratteri). Le forme di disagio estremo trovano fondamento nella precarietà economica, nella deprivazione culturale, nella solitudine, nella carenza di legami familiari e sociali. Il presente intervento, attraverso processi di orientamento esperienziale e lavorativo, intende sperimentare percorsi inclusivi di rimotivazione personale e professionale in grado di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte dei singoli e dei gruppi che versano in situazioni di povertà estrema.
1.4	CONOSCENZE LINGUISTICHE DEI PARTNER (solo quattro risposte consentite, incluso l'italiano) :
1.4.1	<input type="checkbox"/> CS – Ceco
1.4.2	<input type="checkbox"/> DA – Danese
1.4.3	<input type="checkbox"/> DE – Tedesco
1.4.4	<input type="checkbox"/> EL – Greco
1.4.5	<input checked="" type="checkbox"/> EN – Inglese
1.4.6	<input checked="" type="checkbox"/> ES – Spagnolo
1.4.7	<input type="checkbox"/> ET – Estone
1.4.8	<input type="checkbox"/> FI – Finlandese
1.4.9	<input checked="" type="checkbox"/> FR – Francese
1.4.10	<input type="checkbox"/> HU – Ungherese
1.4.11	<input checked="" type="checkbox"/> IT – Italiano
1.4.12	<input type="checkbox"/> LT – Lituano
1.4.13	<input type="checkbox"/> LV – Lettone

1.4.14	<input type="checkbox"/> MT – Maltese
1.4.15	<input type="checkbox"/> NL – Olandese
1.4.16	<input type="checkbox"/> PL – Polacco
1.4.17	<input type="checkbox"/> PT – Portoghese
1.4.18	<input type="checkbox"/> SK – Slovacco
1.4.19	<input type="checkbox"/> SL – Sloveno
1.4.20	<input type="checkbox"/> SV – Svedese

1.5	ESPERIENZE DEI PARTNER
1.5.1	Esperienze dei partner che presentano la candidatura nelle Iniziative comunitarie per le risorse umane (fornire una sola risposta).
1.5.1.1	<input type="checkbox"/> Un partner è stato promotore/attuatore nell'ambito di Adapt/Occupazione/ Equal I Fase.
1.5.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Due o più partner sono stati promotori/attuatori nell'ambito di Adapt / Occupazione/Equal I Fase.
1.5.1.3	<input type="checkbox"/> Nessuno dei partner è stato promotore/attuatore nell'ambito di Adapt/ Occupazione/Equal I Fase.
1.5.2	Precedenti esperienze dei partner che presentano la candidatura in altri progetti finanziati da altri Fondi strutturali (fornire una sola risposta).
1.5.2.1	<input type="checkbox"/> Un partner è stato promotore/attuatore in altri progetti complessi cofinanziati dal FSE.
1.5.2.2	Due o più partner sono stati promotori/attuatori in altri progetti complessi cofinanziati dal FSE.
1.5.2.3	<input type="checkbox"/> Nessuno dei partner è stato promotore/attuatore in altri progetti complessi cofinanziati dal FSE.
1.5.2.4	X Alcuni partner hanno esperienza in progetti finanziati da altri Fondi strutturali (FESR, FEOGA, SFOP) (<i>specificare in massimo 2.000 caratteri</i>): CNA Nazionale: Programma di iniziativa comunitaria P.M.I. Sottoprogramma III "Interventi multiregionali FESR" Obiettivi 1.2c e 5b Soggetto promotore di 2 progetti denominati: Progetto 14 – misura III 2a "Interventi di sostegno all'offerta di servizi per le P.M.I. e per le imprese dell'artigianato di produzione nel campo della qualità, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica" 31 soggetti beneficiari; investimento ammissibile £ 40.355.600.000 Progetto 5 – misura III 3b "Interventi a sostegno dell'offerta di reti informative e di assistenza tecnica per il comparto edilizio" 13 soggetti beneficiari; investimento ammissibile £ 8.394.400.000
1.5.3	Se sono state svolte attività nell'ambito di Equal I Fase, indicare il codice della PS e fornire una breve descrizione degli obiettivi progettuali e delle attività già realizzate (replicare per ogni intervento Equal finanziato - massimo 2.000 caratteri) CNA Nazionale 1) Codice della PS: IT – S - MDL 328 - Progetto INTEG.R.A. Integrazione rifugiati e richiedenti asilo. L'obiettivo perseguito dalla CNA è quello di realizzare forme d'integrazione per i suddetti beneficiari attraverso il lavoro autonomo e la creazione d'impresa. 2) Codice della PS: IT – S – MDL 245 – Progetto C.A.L.A. Creazione di sportelli di accompagnamento per l'autoimprenditorialità. Definizione di politiche e strategie di supporto ai lavoratori autonomi di seconda generazione. CENASCA: IT-G-LAZ-039 - Po.Int.- Possible Integration: Nell'ambito del progetto il Cenasca Cisl coordina l'azione orizzontale 4.1, incentrata sulla "promozione dell'impresa sociale". L'azione è finalizzata a favorire la nascita ed il rafforzamento delle organizzazioni che operano nel sociale e,

	<p>nel contempo, a sviluppare e sperimentare percorsi per innalzare la qualità dei servizi offerti nell'ambito della promozione dell'impresa sociale.</p> <p>Codice IT/S/MDL/055 ILDEITS Nell'ambito del progetto <i>Innovative Local Development Employment Initiatives in The Third Sector</i> il Cenasca opera in qualità di capofila di due azioni: -la prima consiste in un'azione di "animazione territoriale", la quale rientra nella fase "misure propedeutiche"; -la seconda si concretizza in un'azione di "promozione delle logiche cooperative". L'azione rientra nella sub-fase "sperimentazione e validazione della proposta".</p> <p>CNCA IT - S - MDL - 055 Innovating Local Development Employment Initiatives in thr third sector Sperimentare azioni per lo sviluppo economico e sociale finalizzate ad una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione e della imprenditorialità sociale.</p> <p>IT - S - MDL – 038 L'Azienda come luogo dello sviluppo sociale Fornire nuove capacità di azione delle rappresentanze sindacali all'interno dei luoghi di lavoro, favorire il raccordo con i servizi del territorio.</p> <p>IT - G - VEN– 055 Mercurio – Regione Veneto I beneficiari sono gli operatori/formatori dei servizi e le loro organizzazioni. Il progetto è stato realizzato mediante l'indagine sulla rilevazione delle difficoltà/problematicità che i soggetti operatori incontrano nell'affrontare la personalizzazione dei percorsi.</p> <p>T - S - MDL – 328 Inte.G.Ra. – Ministero del lavoro Promuovere l'integrazione sociale dei richiedenti asilo. Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi per i richiedenti asilo.</p> <p>IT - G - MAR – 009 Patto per l'Economia Sociale – Regione Marche Promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di "patti territoriali per l'economia Sociale" che c9ntribuiscano alla crescita, alla sostenibilità ad alla qualità delle imprese e dei servizi,attraverso un processo condiviso di programmazione negoziata.</p> <p>IT - S -MDL - 216 Fare impresa sociale nel campo delle energie rinnovabili La strategia che si vuole porre in essere comporta una duplice direttrice di intervento: azioni rivolte agli Enti Locali ed altre rivolte alle Imprese Sociali. Sviluppare azioni e strategie integrate volte a favorire e promuovere il settore delle Fonti Energetiche Rinnovabili.</p>
1.5.3.1	<p>Indicare gli elementi distintivi che caratterizzano l'intervento proposto rispetto a quanto finanziato nell'ambito di Equal I Fase (<i>replicare per ogni intervento Equal finanziato - massimo 2.000 caratteri</i>)</p> <p>Inserirlo per ogni Equal presentato.</p> <p>Il progetto verte su altre aree di interesse rispetto alla proposta oggetto della presente candidatura, si tratta quindi di due ipotesi progettuali che presentano obiettivi contenuti e articolazioni del tutto differenti.</p>
1.5.4	<p>Esperienze comuni dei partner <i>Indicare se due o più partner che presentano la candidatura hanno realizzato in passato attività congiunte del tipo che si intende svolgere in Equal (fornire una sola risposta).</i></p>
1.5.4.1	X No
1.5.4.2	<input type="checkbox"/> Sì, per un periodo inferiore a 2 anni

1.5.4.3	<input type="checkbox"/> Sì, per un periodo superiore a 2 anni	
1.5.4.4	Breve descrizione delle predette attività (<i>massimo 1.500 caratteri</i>).	
1.5.4.4.1	Traduzione in inglese o francese della voce 1.5.4.4, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).	
1.6	MODALITÀ DI COSTITUZIONE PREVISTA PER LA PS (<i>fornire una sola risposta</i>).	
1.6.1	<input type="checkbox"/> Costituzione mediante atto pubblico, in una forma associativa senza finalità di lucro (cfr. paragrafo 4.1.1 punto <i>a</i> , dell'Avviso).	
1.6.2	<input checked="" type="checkbox"/> Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti gli organismi interessati (cfr. paragrafo 4.1.1, punto <i>b</i> , dell'Avviso).	
1.7	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DELLA PS	
1.7.1	Modalità organizzative (<i>Sono possibili più risposte</i>).	
1.7.1.1	Assemblea della PS	<input checked="" type="checkbox"/>
1.7.1.2	Comitato di gestione/ Comitato di Pilotaggio/Cabina di regia	<input checked="" type="checkbox"/>
1.7.1.3	Gruppi formali di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
1.7.1.4	Comitato tecnico-scientifico	<input type="checkbox"/>
1.7.1.5	Comitato di valutazione	<input checked="" type="checkbox"/>
1.7.1.6	Rapporti bilaterali	<input type="checkbox"/>
1.7.1.7	Gruppi informali di lavoro	<input type="checkbox"/>
1.7.1.8	Altro. Specificare (<i>massimo 80 caratteri</i>).	<input checked="" type="checkbox"/>
	COMITATO DI DIFFUSIONE E MAINSTREAMING	
1.7.2	<p>Indicare le modalità organizzative che la PS intende adottare nel progetto, con riferimento specifico ai seguenti aspetti (<i>massimo 10.000 caratteri</i>) :</p> <ul style="list-style-type: none"> • la responsabilità di indirizzo e gestione della PS; • la suddivisione delle responsabilità e delle competenze per l'attuazione del programma di lavoro concordato (contatti transnazionali, gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti, gestione e controllo delle risorse finanziarie, autovalutazione, <i>mainstreaming</i>, compiti specifici riferiti alla natura dell'intervento, ecc.); • la modalità di gestione dei contributi finanziari, con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese. <p>La responsabilità di indirizzo e gestione della PS Ragionare come fa Equal in una logica di network tra i diversi componenti della PS garantisce un processo condiviso di elaborazione di approcci metodologici e soluzioni innovative rispetto al tema dell'occupabilità di soggetti che versano in situazioni estreme di disagio. In questa logica, la ricchezza e l'eterogeneità dei componenti la PS favorisce significativi processi di autoipotesi all'interno del piano di sviluppo della proposta progettuale, dall'altro richiede la presenza di un soggetto che funga da punto di riferimento, catalizzatore delle attività ed interventi, primo interlocutore del MLPS. La C.N.A. Nazionale è pertanto il soggetto referente, che assume direttamente la responsabilità di gestione della partnership, l'organizzazione dei rapporti con le Amministrazioni referenti e la gestione amministrativa e finanziaria dei contributi pubblici erogati. Dall'assunzione di questo ruolo discendono una serie di competenze operative a carico della C.N.A., indispensabili per una migliore organizzazione del lavoro e</p>	

	<p>degli obiettivi programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle funzioni attribuite alla Assemblea della PS; - organizzazione e gestione dei rapporti con l'Autorità concedente; - definizione e gestione del sistema di rilevazione e monitoraggio riferibili alla PS; - coordinamento del comitato tecnico, dei gruppi di lavoro, delle unità tecniche, del comitato di diffusione e mainstreaming, nonché delle altre unità operative di cui la PS riterrà opportuno dotarsi; - gestione monetaria, finanziaria ed economica della PS nel suo complesso; - Ogni altra operazione idonea a garantire una trasparente, efficace ed efficiente gestione della proposta progettuale. <p>LA C.N.A. dovrà poi assicurare le migliori condizioni per un efficace e proficuo lavoro transnazionale, coinvolgendo le organizzazioni della PS che possono assicurare valore aggiunto alle attività.</p> <p>Suddivisione delle responsabilità e delle competenze</p> <p>L'attenzione posta alla partnership si fonda sul principio della partecipazione attiva che si articola attraverso la trasparenza dei processi interni ed esterni, nella gestione delle singole attività e delle risorse pubbliche, e l'empowerment, vale a dire l'effettiva partecipazione di tutti i partner ai processi decisionali.</p> <p>A tal fine si provvederà alla costituzione nell'assemblea dei partner di un Comitato di gestione con funzioni esecutive e consultive.</p> <p>La suddivisione delle responsabilità di gestione per ciascuna azione progettuale all'interno della PS è stata concertata con l'univoca individuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soggetto capofila, che coordina tutti gli altri interlocutori coinvolti nella realizzazione della specifica attività progettuale. La caratteristica del capofila è una competenza e professionalità specifica per la conduzione dell'azione a cui si riferisce e a cui è in grado di conferire un notevole valore aggiunto; in nessun caso, questo ruolo va confuso o sovrapposto con quello del soggetto referente della PS. - Soggetti partecipanti che, sulla base delle specifiche competenze professionali ed organizzative, sono in grado di attribuire un contributo significativo, di concerto con il capofila, alla gestione dei singoli interventi. <p>L'esigenza di attuare la massima trasparenza e partecipazione richiede poi che tutti i partner accettano ed assicurano che i risultati delle rispettive attività progettuali (prodotti, strumenti, metodologie, ecc) verranno diffusi, pubblicizzati e resi di dominio pubblico, al fine di amplificare il processo di mainstreaming orizzontale e verticale del progetto.</p> <p>Sulla base di questa opzione metodologica, la suddivisione delle responsabilità per l'esecuzione del programma di lavoro è la seguente:</p> <p><u>ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, FUNZIONAMENTO E GESTIONE</u></p> <p>Soggetto referente dell'azione: C.N.A. Nazionale</p> <p>Partner partecipanti: Tutti</p> <p>Analisi dei fenomeni di nuova povertà e delle relative determinanti</p> <p>RESPONSABILE: Caritas</p> <p>PARTNER: CNCA, CNA Nazionale, EPASA, Cenasca CISL, Ecipa</p> <p>Peer review ed elaborazione di modelli innovativi</p> <p>RESPONSABILE: EPASA</p> <p>PARTNER: Caritas, CNCA, CNA Nazionale, Cenasca CISL, Ecipa</p> <p>Creazione di reti locali per la sperimentazione</p> <p>RESPONSABILE: CNA Nazionale</p> <p>PARTNER: Caritas, CNCA, EPASA, Cenasca CISL</p> <p>Azioni pilota</p>
--	---

	<p>RESPONSABILE: CNA Nazionale PARTNER: Caritas, CNCA, EPASA, Cenasca CISL Ingegnerizzazione nuovi sistemi di governance RESPONSABILE: Cenasca CISL PARTNER: CNCA, CNA Nazionale, EPASA, Caritas, Prometeo sas Valutazione RESPONSABILE: Prometeo sas PARTNER:tutti i partner Mainstreaming RESPONSABILE: CNA Nazionale PARTNER: Tutti i partner modalità di gestione dei contributi finanziari Se l'impianto progettuale richiede una condivisione della vision e della mission di tutti i componenti della partnership, altrettanto deve avvenire in termini di raccordo e coordinamento dell'impianto economico su cui si fonda la presente candidatura. Unico interlocutore pertanto rispetto alle amministrazioni referenti sarà la C.N.A. nazionale, ma ogni partner sarà direttamente responsabile dinanzi alla PS della corretta gestione economica ed amministrativa del relativo budget di spesa. Resta inteso anzi che, al fine del regolare adempimento di quanto previsto nella proposta, ciascun partner si obbliga alla massima collaborazione con la C.N.A., impegnandosi fin d'ora ad adempiere ad ogni specifica richiesta che quest'ultimo abbia a fare a riguardo. Valutato anche il sistema delle professionalità disponibili della C.N.A., si attiverà un internal auditor, con il compito di supervisionare ed offrire servizi di accompagnamento utili ad assicurare la corretta gestione economico-amministrativa del progetto. Secondo il modello elaborato, ogni singolo partner deve quindi produrre un report in progress del proprio lavoro, che includa anche informazioni sulle spese sostenute, di quelle quietanzate, una catalogazione dei documenti contabili raccolti ed indicazioni sulle modalità di funzionamento del sistema di gestione amministrativa interna. La funzionalità di un interlocutore unico per il MLPS quale la C.N.A. richiede che ad esso, in qualità di soggetto referente, sia attribuito il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire ai funzionari delle istituzioni comunitarie e del MLPS, nonché agli altri organismi all'uopo delegati, di procedere alle ispezioni ed all'acquisizione di documenti rilevanti ai fini dei controlli; - gestire le eventuali richieste di variazione progettuale e/o di storni di spese, la proposizione di quesiti, la predisposizione e l'invio di rapporti intermedi e finali, le certificazioni delle spese della PS nel suo complesso, la predisposizione e l'invio del rendiconto per il totale del progetto, le eventuali visite ispettive, la proposizione di controdeduzioni e ricorsi e quant'altro direttamente riferibile a specifiche richieste delle Amministrazioni referenti. - fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; - garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti; <p>L'unico percettore del contributo concesso alla PS è, nei confronti dell'Amministrazione concedente, la C.N.A. In riferimento pertanto alla contabilizzazione e certificazione delle spese, il soggetto referente si obbliga pertanto ad adottare un sistema contabile distinto (specifico per la PS), riferito al complesso delle attività progettuali ovvero una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati nel progetto. La struttura organizzativa della C.N.A. ha comunque una solidità tale da far fronte in ogni caso ad eventuali criticità che potrebbero emergere con riferimento alla gestione dei flussi finanziari e al conseguimento degli obiettivi minimi di spesa.</p>
--	--

	<p>La C.N.A. si obbliga inoltre a richiedere all'Amministrazione concedente il pagamento dei contributi secondo le modalità ed i termini previsti dall'autorità di gestione e pagamento. I successivi trasferimenti dal soggetto referente ai singoli partners avverranno in corrispondenza delle relative erogazioni da parte dell'Amministrazione concedente secondo la seguente modalità: 1) Pro-quota sulla base dei singoli budget di costo assegnati; 2) l'importo effettivamente speso; 3) l'importo riconoscibile in proporzione al contributo erogato dal singolo partner; 4) la quota calcolata sulla base del budget di costo assegnato ed i fondi resi effettivamente disponibili al soggetto referente dall'autorità di gestione e pagamento. Per la certificazione delle spese, il soggetto referente si obbliga ad utilizzare l'applicativo che sarà fornito dal MLPS e a predisporre gli atti necessari per eventuali visite ispettive.</p>
1.7.2.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 1.7.2, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>):</p> <p>The guidance responsibility and partnership management C.N.A. Nazionale is the referring subject that directly assumes the responsibility of the partnership management, the organization of the relationships with the referring Administrations and the administrative and financial management of the public contributions granted. Operating competences of the C.N.A.: coordination of the functions attributed to the partners' Assembly; organization and management of the relationships with the grantor authority; definition and management of the inquiry and monitoring system referring to the partners; coordination of the technical committee, the working groups, the technical units, the committee of spread and mainstreaming, and of the other operating units that the partners will think useful to have; monetary, financial and economic management of the partnership in its whole; every other suitable activity to guarantee a transparent, effective and efficient management of the project proposal.</p> <p>Sharing of responsibilities and competences The attention to the partnership is founded on the principle of the active participation. To such aim, a Management Committee with executive and advisory functions will be created within the partners Assembly. The sharing of the responsibilities for the execution of the work program is as follows: COORDINATION, OPERATION AND MANAGEMENT ACTIVITY Reference subject of the action: C.N.A. Participating partners: all partners</p> <p>Analysis of the phenomena of new poverty and its features RESPONSIBLE: Caritas PARTNER: CNCA, CNA Nazionale, Epasa, Cenasca, Ecipa</p> <p>Peer review and elaboration of innovating models RESPONSIBLE: Epasa PARTNER: Caritas, CNCA, CNA Nazionale, Cenasca, Ecipa</p> <p>Creation of local networks Responsible: CNA Nazionale Partner: Caritas, CNCA, Epasa, Cenasca</p> <p>Pilot testing action RESPONSIBLE: CNA Nazionale PARTNER: Caritas, CNCA, Epasa, Cenasca</p> <p>Engineering of new governance systems RESPONSIBLE: Cenasca PARTNER: CNCA, CNA Nazionale, Epasa, Caritas, Prometeo</p> <p>Evaluation: Responsible: Prometeo Partner: all partners</p> <p>Mainstreaming Responsible: CNA Nazionale Partner: all partners.</p> <p>Modality of management of the financial contribution C.N.A. Nazionale will be the only referring party for the administrations but every partner will be directly responsible in front of the partnership of the corrected economic and administrative</p>

	management of the budget. An internal auditor will be activated, with the task of supervising and offering services that can assure the correct economic-administrative management of the project. Every partner must produce a report in progress of its work, including also information on expenses supported, on payments, and book keeping documents collected and indications on the functioning modalities of the inner administrative management system. For the grantor Authority, the only collector of the allocated contribution to the partners is C.N.A.
--	--

1.7.3	Articolazione % del budget tra i partner. <i>Indicare come il budget è stato ripartito tra i partner, aggiungendo ulteriori righe ove necessario.</i>	
1.7.3.1	Partner	Quota % di competenza
1.7.3.1.1	CNA Nazionale	25,08%
	Caritas	20,80%
	Epasa	20,80%
	Ecipa	8,33%
	CNCA	8,33%
	Cenasca CISL	8,33%
	Prometeo	8,33%

1.8	MOTIVAZIONI E MODALITÀ DI AGGREGAZIONE DEI PARTNER
------------	---

1.8.1	<p>Descrivere le motivazioni per la costituzione della PS in relazione al territorio e alle competenze (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>La partnership di sviluppo include soggetti estremamente eterogenei, ma che dimostrano una sinergica complementarietà in relazione al perseguimento degli obiettivi e dei risultati dell'iniziativa. A tale proposito, si fa presente come, ogni organizzazione coinvolta presenti quindi delle peculiarità che ne motivano la partecipazione all'intervento. Nello specifico:</p> <p>CNA Nazionale L'associazione nazionale degli artigiani rappresenta una delle maggiori organizzazioni datoriali rappresentative del sistema delle PMI. Nella gestione del proprio ruolo istituzionale, da sempre ha dimostrato una specifica sensibilità rispetto al tema dell'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili nell'ambito delle proprie imprese, che sembrano rappresentare uno degli habitat lavorativi più idonei per la costruzione di reali percorsi di inclusione. A motivare la sua partecipazione contribuisce inoltre la sua estrema capillarità su tutto il territorio nazionale, che consente di attivare diffusi laboratori di sperimentazione e di mainstreaming.</p> <p>Caritas La Caritas nazionale rappresenta indubbiamente una delle organizzazioni maggiormente impegnate in misure di contrasto alle forme di disagio e marginalità estrema. La sua partecipazione appare importante in relazione alla disponibilità dell'osservatorio nazionale sulle povertà, di organizzazioni e risorse umane/infrastrutturali periferiche, che consentono di assicurare il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Epasa In qualità di patronato, ai sensi della L. 152/2001, Epasa si occupa di tutela sociale e dell'assistenza di tutti i cittadini italiani e stranieri residenti in Italia. In questo ambito di operatività ha maturato esperienza nel settore della sicurezza sociale, emigrazione, immigrazione e situazioni di vulnerabilità.</p> <p>Ecipa Il coinvolgimento di Ecipa è legato all'esigenza di capitalizzare la ricca esperienza acquisita nel settore della formazione, utile ad elaborare sistemi innovativi e flessibili di apprendimento per persone che si trovano</p>
--------------	---

	<p>in situazioni di disagio estremo.</p> <p>CNCA La scelta del CNCA come partner del progetto è dovuta al fatto che i circa 300 gruppi federati su tutto il territorio nazionale operano nel settore delle politiche di inclusione delle persone esposte a maggior rischio di discriminazione e di devianza, compiendo il tentativo di individuare strumenti e dispositivi nuovi a sostegno della loro occupabilità.</p> <p>Cenasca CISL Due sono gli aspetti che riteniamo concorrano a motivare la partecipazione del Cenasca: 1) il forte raccordo con l'associazione sindacale CISL, di cui è emanazione diretta; 2) la fitta ramificazione in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Prometeo sas La società, seppur di recente costituzione, internalizza professionalità distintive nel campo della progettazione, gestione e supervisione di progetti europei complessi nel settore delle politiche attive del lavoro a sostegno delle fasce maggiormente vulnerabili del mercato.</p> <p>Traduzione punto 1.8.1 The partnership includes extremely heterogeneous subjects. However, they show synergic complementarities about the realization of the aims and results of the initiative. In particular:</p> <p>CNA Nazionale The national association of craftsmen represents one of the greater representative employer's organizations of the SMEs system. In the management of its institutional role, it has always demonstrated a specific sensibility regarding the topic of the working insertion of vulnerable subjects in the context of own enterprises, that seems to represent one of the more suitable working environment for real inclusion. Its participation is reinforced by its presence on the whole national territory that concurs to activate different experimentation and mainstreaming laboratories.</p> <p>Caritas Caritas Nazionale undoubtedly represents one of the organizations mainly engaged in activity contrasting uneasiness and extreme marginality. Its participation appears important in relation to the availability of the National Observatory on Poverty, of organizations and human/infrastructures resources, which assure to reach the objectives.</p> <p>Epasa As employers organization, following the Law 152/2001, Epasa takes care of social protection and the attendance of all Italian and foreign citizens, residents in Italy. In this context, it has matured experience in the field of the social security, emigration, immigration and vulnerability situations.</p> <p>Ecipa Ecipa involvement is connected to the necessity of capitalizing the big experience acquired in the field of training, good for elaborating innovating and flexible systems of learning for persons who find themselves in situations of extreme uneasiness.</p> <p>CNCA The choice of CNCA as partner of the project is due to the fact that approximately 300 federated groups on the national territory operate in the field of inclusion policies for persons exposed to greater risk of discrimination and deviance, attempting to find new tools to support their possibility to find a job.</p> <p>Cenasca CISL We think that the participation of the Cenasca would be important for two reasons: 1) the strong connection with trade-union association CISL, from which it depends; 2) the presence in all the national territory.</p>
--	---

	<p>Prometeo sas The company, recently constituted, groups different professions in the field of the planning, management and supervision of European projects in the field of active work policies to support the mainly vulnerable part of the market.</p>
<p>1.8.2</p>	<p>Descrivere il processo di coinvolgimento dei partner (processi decisionali, rapporto tra i partner, ecc.) (massimo 3.000 caratteri). Il processo di coinvolgimento dei partners ha avuto inizio fin dalla fase di costruzione dell'idea progettuale e si fonda sul principio della partecipazione attiva che si articola attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La trasparenza, dei processi interni ed esterni, nella gestione delle singole attività e delle risorse pubbliche; - L'empowerment, vale a dire l'effettiva partecipazione di tutti i partner ai processi decisionali; - l'adozione di un approccio Bottom up – ascendente che, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli interlocutori chiave del progetto, consente di definire obiettivi, metodologie ed azioni in grado di rispondere alle reali e concrete esigenze del territorio. - La valorizzazione della dimensione transnazionale del progetto, che risulta imprescindibile per superare il rischio di parzialità di prospettive e di impostazioni autoreferenziali. <p>Al fine di socializzare l'innovazione del progetto a tutti i livelli ed assicurare la partecipazione di tutti i partner ai processi decisionali ed alla gestione delle azioni, le modalità organizzative che verranno adottate prevedono la creazione di gruppi di lavoro declinati su tre livelli distinti:</p> <p>Assemblea dei partner Il gruppo avrà l'obiettivo di supervisionare il percorso, assicurandone il perseguimento degli obiettivi, il rispetto della strategia e la coerenza con le politiche europee, nazionali e regionali. Lo stesso sarà responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigere le attività progettuali; - garantire le condizioni di fattibilità sul piano organizzativo e finanziario; - svolgere un coordinamento politico tra le Istituzioni coinvolte a livello locale, nazionale ed europeo; - valutare l'impatto del progetto sul mainstreaming. <p>Comitato di gestione Questo gruppo avrà la responsabilità di condurre le attività ed assicurare l'assistenza tecnica generale al progetto per quanto attiene i contenuti, la metodologia, il partenariato transnazionale, l'organizzazione e la gestione amministrativa. Il gruppo svolgerà quindi i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento operativo, raccordo e collegamento tra le operatività locali - l'attività di informazione relativa allo stato di avanzamento del progetto - l'assistenza tecnica per aree problematiche - l'organizzazione e coordinamento del partenariato e delle attività transnazionali - la valutazione in itinere e finale del progetto - la revisione finale della documentazione <p>Gruppi di lavoro formali Per le azioni più specifiche, si attiveranno di gruppi di lavoro formali che prevedono la partecipazione di referenti degli enti responsabili di singoli settori legati alle iniziative in atto. Tali gruppi avranno il compito di redigere piani di intervento specifico e valutarne l'impatto complessivo secondo una logica task focused.</p> <p>Comitato di valutazione: Cfr specifica sezione del formulario Comitato di diffusione e mainstreaming: Cfr specifica sezione del formulario.</p>

1.8.2.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 1.8.2, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>To the aim to socialize the innovation of the project to all levels and to assure the participation of all partners to the decisional processes and the management of the actions, the organizational modalities that will be adopted foresee the creation of working groups at three different levels: Assembly of the partners The group will aim to supervise the activity, assuring that objectives are fulfilled; to direct the project activities; to guarantee the feasibility conditions on the organizational and financial plan; to carry out a political coordination between the Institutions involved at local, national and European level; to estimate the impact of the project on the mainstreaming. Management Committee This group will have the responsibility to lead the activities and to assure general technical assistance on content, methodology, transnational partnership, organization and administrative management. The group will carry out the following tasks: operating coordination, connection and link between local units; the information activity about the advance state of the project; technical assistance for areas presenting problems; the organization and coordination of the partnership and the transnational activities; the ex ante and ex post appraisal of the project; the final review of the documentation. Formal working groups for more specific actions that foresee the participation of responsible bodies in different fields connected with current initiatives. These groups will have to write up specific intervention plans and to evaluate the global impact following task focused logic. Evaluation Committee: see specific section of the form. Spreading and mainstreaming Committee: see specific section of the form.</p>
1.8.3	<p>Descrivere come il partenariato intende organizzarsi al fine di valorizzare i risultati che verranno conseguiti nel corso del progetto (<i>massimo 1.500 caratteri</i>):</p> <p>Rimandando alla sezione 5.3, che esplicita le azioni previste per il mainstreaming orizzontale, verticale e di genere, in questa sede si ritiene opportuno sottolineare piuttosto le modalità di valorizzazione dei risultati che capitalizzano la natura e le risorse endogene dei membri della PS.</p> <p>La diffusione dei risultati prodotti, infatti, si fonda sull'utilizzo degli ampi e consolidati network di cui ogni partner dispone sia a livello nazionale, che territoriale, e quindi sul coinvolgimento delle singole organizzazioni, degli uffici e dei desktop aderenti ai partner, la messa a disposizione di tutti gli ordinari strumenti di comunicazione: riviste periodiche, news letters elettroniche, siti internet.</p> <p>Tale aspetto consente infatti di assicurare non solo il coinvolgimento di un ampio insieme di interlocutori nella rete, ma anche l'eterogeneità degli stessi, utile all'adozione di approcci multidisciplinari.</p> <p>Al fine di assicurare una gestione coordinata e sinergica di tutti gli interventi, la PS prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso a professionalità specialistiche, in grado di predisporre percorsi efficaci ed innovativi per la definizione di settings e contenuti di comunicazione adeguati. - la costituzione di un gruppo di lavoro specifico per l'attività di diffusione e mainstreaming, cui affidare il compito di programmare, coordinare e supervisione tutte le diverse attività previste, integrando i mezzi di comunicazione e le iniziative dei singoli partner.
1.9	<p>APPORTO ATTESO DAI PARTNER NAZIONALI (<i>massimo 2.000 caratteri</i>). CNA Nazionale</p>

	<p>Nella sua qualità di soggetto referente, si farà carico di assicurare il coordinamento complessivo dell'intervento, nonché la gestione amministrativa e finanziaria delle risorse affidate. Nello specifico, la CNA apporterà il proprio contributo, attraverso la messa a disposizione di PMI socialmente responsabili, operativamente coinvolgibili nei processi di inserimento lavorativo dei destinatari.</p> <p>ECIPA Progettazione di modelli innovativi e flessibili, capaci di valorizzare le risorse e promuovere l'empowerment delle persone maggiormente esposte a rischio di discriminazione</p> <p>EPASA Particolarmente importante risulterà il contributo di EPASA in merito alla revisione comparata dei modelli di inclusione ed alla elaborazione di metodologie, approcci e strumenti innovativi, in grado di rispettare la multidimensionalità dei bisogni dei soggetti più vulnerabili.</p> <p>CARITAS L'apporto della caritas si sostanzierà nella messa a disposizione: 1) del proprio osservatorio nazionale sulle povertà, quale struttura organizzativa di indiscusso valore aggiunto per i temi del progetto; 2) delle innumerevoli strutture, associazioni e risorse umane capillarmente presenti e già operanti in questo settore.</p> <p>CNCA e Cenasca CISL Il contributo atteso dal CNCA e dal Cenasca CISL attiene alla possibilità di capitalizzare le esperienze maturate nella gestione di percorsi individualizzati, flessibili e personalizzabili di inclusione socio-occupazionale di soggetti svantaggiati. Nell'ambito della sperimentazione garantiranno il coinvolgimento di organizzazioni e risorse umane in grado di supportare il perseguimento degli obiettivi progettuali.</p> <p>Prometeo Le professionalità internalizzate dalla società consentiranno di: 1) supportare il coordinamento progettuale in maniera qualificata; 2) assicurare la coerenza ed il valore aggiunto tra le sperimentazioni condotte nel progetto e le esperienze/orientamenti europei; 3) strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione coerente ed efficace.</p>
1.10	LA RETE DEI SOGGETTI INTERESSATI A CONDIVIDERE L'ESPERIENZA PROGETTUALE (CFR. AVVISO PAR. 2.1)
1.10.1	<p>Descrivere la rete dei soggetti interessati a condividere l'esperienza progettuale, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • motivazioni • tipologia di soggetti • modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati <p>(massimo 2.000 caratteri).</p> <p>La proposta progettuale mira a costituire processi innovativi di inclusione sociale per soggetti in situazioni di povertà estrema ed acquista particolare rilievo per organismi - famiglie, comunità, enti pubblici e privati che, pur non avendo una struttura organizzativa e/o dimensioni tali da assumersi un ruolo e responsabilità dirette nella cogestione del progetto, sono portatori di interessi qualificati per la condivisione dell'esperienza progettuale in termini di partecipazione ai processi ed alle ricadute dei risultati.</p> <p>A tal fine si provvederà a coinvolgere diverse tipologie di interlocutori quali: Consultori, Sportelli informativi e di orientamento, Centri d'ascolto e di Accoglienza, Pubbliche amministrazioni regionali e nazionali, Associazioni di volontariato, Centri per l'Impiego, Parti sociali, Associazioni rappresentative della società civile, agenzie di sviluppo locale.</p> <p>Le ragioni che hanno indotto alla scelta di questo paniere di interlocutori appare</p>

	<p>prioritariamente riconducibile all'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Promuovere approcci collaborativi che conducano alla elaborazione di strategie ed azioni condivise;- Assicurare l'efficacia degli interventi di mainstreaming, ponendo i presupposti per la mobilitazione di consenso intorno alle politiche di inclusione sociale;- Gestire un sistema di valutazione partecipato che includa anche il "punto di vista" dei componenti la rete; <p>Le modalità che verranno implementate per assicurare la partecipazione attiva delle diverse organizzazioni della rete includono:</p> <ul style="list-style-type: none">- La partecipazione a gruppi di lavoro informali promossi su iniziativa del Comitato di Gestione- L'inclusione a momenti specifici di lavoro del Comitato di valutazione, al fine di assicurare azioni di monitoraggio partecipato degli interventi;- Il coinvolgimento nelle diverse fasi di validazione, diffusione e mainstreaming delle elaborazioni prodotte, indispensabile per assicurare la trasferibilità e la sostenibilità delle stesse.
--	---

2. INFORMAZIONI SUI PARTNER	
2.1	SOGGETTO REFERENTE (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso)
2.1	SOGGETTO REFERENTE (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso)
2.1.1	Anagrafica
2.1.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (<i>massimo 80 caratteri</i>): Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccole e Media Impresa
2.1.1.1.1	Eventuale acronimo: CNA Nazionale
2.1.1.2	Indirizzo (<i>massimo 80 caratteri</i>): Via Giuseppe Antonio Guattani, 13
2.1.1.2.1	CAP: 00161
2.1.1.2.2	Città: Roma
2.1.1.2.3	Prov.: RM
2.1.1.2.4	Telefono: 06441881
2.1.1.2.5	Fax: 0644249518
2.1.1.2.6	E-mail: cna@cna.it
2.1.1.2.7	Sito web: www.cna.it
2.1.2	Estremi della persona da contattare
2.1.2.1	Cognome: Micheli
2.1.2.2	Nome: Simona
2.1.2.3	Indirizzo: Via G. A. Guattani 13
2.1.2.4	CAP: 00161
2.1.2.5	Città: Roma
2.1.2.6	Prov.: RM
2.1.2.7	Telefono: 06 44188269
2.1.2.8	Fax: 06 44249516
2.1.2.9	E-mail: impresasensibile@cna.it
2.1.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (<i>massimo 80 caratteri</i>): Responsabile del progetto per CNA Nazionale
2.1.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.1.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): Project responsible on behalf of CNA
2.1.3	Coordinate bancarie del soggetto referente
2.1.3.1	Denominazione banca: Monte dei Paschi di Siena
2.1.3.2	Indirizzo banca: Agenzia 4 Roma – Via Napoleone III n° 2
2.1.3.3	Città: Roma
2.1.3.4	CAP: 00100
2.1.3.5	Prov.: RM
2.1.3.6	CIN: M
2.1.3.7	ABI: 01030
2.1.3.8	CAB: 03204
2.1.3.9	Conto corrente: 000000832028
2.1.4	Dati fiscali
2.1.4.1	Codice fiscale: 07987330581
2.1.4.2	Partita IVA:
2.1.5	Principali caratteristiche dell'organismo
2.1.5.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.1.5.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.1.5.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo privato
2.1.5.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.1.5.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).

2.1.5.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.1.5.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.1.5.2.3	<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.1.5.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.1.5.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.1.5.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.1.5.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.1.5.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.1.5.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.1.5.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.1.5.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.1.5.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.1.5.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.1.5.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
2.1.5.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (fornire una sola risposta)
2.1.5.3.1	<input type="checkbox"/> < 10
2.1.5.3.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.1.5.3.3	<input checked="" type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.1.5.3.4	<input type="checkbox"/> > 250
2.1.6	ATTIVITÀ ED ESPERIENZE DELL'ORGANISMO
2.1.6.1	Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>). La CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa è il sistema generale nazionale ed unitario di rappresentanza delle imprese artigiane, dei loro imprenditori, delle piccole e medie imprese e delle relative forme associate. Opera per l'affermazione nella società, nelle Istituzioni, nella politica e nello stesso universo delle imprese, dei valori dell'impresa, del lavoro, dell'economia di mercato, nella costante ricerca della piena sintonia tra interessi delle imprese e l'interesse generale dell'Italia, nella partecipazione attiva allo sviluppo delle imprese e degli imprenditori. CNA realizza tali obiettivi relazionando direttamente con le Istituzioni e con l'insieme degli attori sociali, economici e politici, partecipa alle sfide delle imprese rappresentandone gli interessi, ponendosi al loro fianco per il cambiamento e lo sviluppo economico generale. CNA formula le strategie per il settore artigiano. All'enorme diffusione dell'artigianato, sia nelle grandi città come nei piccoli comuni, corrisponde la presenza capillare CNA: circa 8.000 persone operanti in 1.200 sedi della Confederazione. Fondato nel 1946, il sistema CNA è costituito dalle Federazioni CNA Regionali che sono 20, dalle Associazioni Provinciali che sono 106; dalle Associazioni di Mestiere e/o Settore, in numero di 24, compreso la FNAP (quest'ultima associa 180.000 pensionati).CNA rappresenta, inoltre il mondo dell'autoimprenditorialità riunendo attraverso la denominazione "CNA In Proprio" consulenti, professionisti, collaboratori. Conta circa 350.000 associati ha sedi nazionali a Roma e a Bruxelles. Il livello di massima espressione di CNA è quello Nazionale che opera per realizzare l'integrazione dei differenti ambiti associativi, valorizza il sistema unitario e nazionale e ne garantisce gli standard di qualità e di comportamento. Ne sono organi l'Assemblea, la Direzione e la Presidenza.
2.1.6.1.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.1.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>). CNA, the National Confederation for the Craft Sector and Small and

	<p>Medium Enterprise, is a general, national and unifying system representing craft businesses and their entrepreneurs, small and medium sized enterprises and related associations. The CNA system's purpose is promoting the typical values of entrepreneurship, labour and market economy in society, institutions, politics, and within the corporate world itself, by attempting harmoniously and fully to combine corporate interests and the general interests of Italian citizens and by actively participating in the development of enterprises and entrepreneurs.</p> <p>In the performance of its purpose, CNA directly liaises with institutions as well as with social, economic and political actors, provides enterprises with first-hand help in meeting their challenges, represents their interests, and assists them in any change and economic development phase. CNA is represented in and interacts with the major public and governmental institutions, and the main businesses leading the Italian economy.</p> <p>The wide spread of craftsmanship both in cities and in small towns is reflected in the number of CNA local branches and personnel, i.e. more than 8,000 employees working in 1,100 branches located nationwide, whose value goes beyond the mere provision of services, counselling and information to include credibility, professionalism and the full involvement in the success of the small enterprise system and the development of a sector which permanently and autonomously creates new jobs and businesses. Founded in 1946, the CNA system now has 20 Regional CNA Federations; 106 Provincial Associations; and 25 Art and Craft and/or Sectoral Associations, including FNAP-CNA (with a membership of 180,000 pensioners). CNA further represents the system of self-employed professionals such as consultants, experts and workers on contract under the name "CNA In Proprio". CNA has nearly 350,000 members and two National offices, in Rome and Brussels. The CNA's National offices are the highest level of the CNA system, whose tasks include liaising between various association categories, ensuring the integration of national associations and defining quality and behavioural standards. Their governing bodies consist of a General Assembly, a Board of Directors and a President's Bureau.</p>
2.1.6.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma Leonardo Da Vinci – Progetto YET I, II, III, IV, V e VI – Progetti miranti alla gestione di stage all'estero, in termini di collocamenti individuali in azienda realizzato attraverso una rete di associazioni CNA territoriali per la selezione dei partecipanti delle strutture estere ospitanti e la gestione operativa dei collocamenti all'estero. - Programma Leonardo da Vinci – Progetto INTERCRAFTS – elaborazione di moduli formativi per l'internazionalizzazione delle PMI. Partenariato transnazionale Italia, Finlandia, Germania, Inghilterra. - OSHA SME 2002 – Progetto "Autriparatori Network" – progetto finanziato dall'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro rivolto alle imprese dell'autoriparazione per la tutela dai rischi chimici attraverso l'elaborazione di schede di procedure di sicurezza nelle lavorazioni. - Programma PHARE – Progetto BSP I e II – progetti rivolti all'assistenza tecnica alle associazioni di categoria dei Paesi di nuova adesione all'UE (ex PECO) realizzati attraverso azioni formative in loco e redazione di strumenti formativi (training tool) mirati. - Programma Meda – Eumedis – Progetto Networked Journeys – progetto che intende promuovere attraverso un portale le risorse turistiche, imprenditoriali e archeologiche presenti nei siti archeologici individuati sulle antiche rotte commerciali mediterranee tra le sponde sud e nord del

	Mediterraneo. Partenariato mediterraneo composto da Italia, Grecia, Turchia, Egitto, Marocco, Malta. - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - P.O.N. Ricerca – Avviso 4391 – FSE e FDR – Progetto INNOPMI Innovazione nelle PMI Meridionali finalizzato alla creazione di una figura professionale che si situi al centro tra l'esperto in ambito di servizi alle imprese (proveniente dal mondo associazionistico) e l'esperto in progetti e attività di ricerca e sviluppo.		
2.1.6.3	Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il soggetto referente presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione competente a ricevere la candidatura
2.1.6.3.1	Asse Occupabilità Tema B Misura 1.2	Total Target Srl	Ministero del Lavoro
	Asse Pari Opportunità Tema H Misura 4.2	Fondazione Giacomo Brodolini	Ministero del Lavoro
	Asse Imprenditorialità Tema D Misura 2.2	Associazione Nazionale Consorzio Scuole Lavoro	Ministero del Lavoro
	Asse Adattabilità Tema E Misura 3.1	Macrosistemi (Laboratorio di Ricerca)	Ministero del Lavoro
	Asse Pari Opportunità Tema A Misura 4.2	Orlando	Ministero del Lavoro
2.1.7	Ruoli/che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner. Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>		
2.1.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Gestione amministrativa e finanziaria.		
2.1.7.2	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.1.7.3	<input checked="" type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.1.7.4	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.1.7.5	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.1.7.6	<input checked="" type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.1.8	Indicare altri ruoli <u>accessori</u> che il soggetto referente della PS intende svolgere.		
2.1.8.1	Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.1.8.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.1.8.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.1.8.4	Autovalutazione.		
2.1.8.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.1.9	Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri).		

	<p>Gestione amministrativa e finanziaria: La C.N.A. Nazionale si assume direttamente la responsabilità di gestione della partnership, l'organizzazione dei rapporti con le Amministrazioni referenti e la gestione amministrativa e finanziaria dei contributi pubblici erogati.</p> <p>Definizione della strategia della PS: La CNA Nazionale definirà le linee guida della strategia della partnership di sviluppo e definirà la programmazione esecutiva.</p> <p>Coordinamento delle attività: La CNA Nazionale coordinerà tutte le attività della partnership nell'ambito del progetto.</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati richiesti: Creazioni di reti locali per la sperimentazione Al fine di validare il modello di intervento elaborato e valorizzare il sistema dei servizi per l'impiego, questa fase dell'intervento prevede: - L'individuazione di quattro aree territoriali di sperimentazione; - La conduzione di interventi di sensibilizzazione; - Lo sviluppo di partenariati locali.</p> <p>Azioni pilota di sperimentazione Questa azione prevede la gestione di interventi sperimentali, finalizzati ad elaborare percorsi personalizzabili, flessibili ed integrati di inclusione socio-occupazionale dei destinatari finali.</p> <p>Mainstreaming Il mainstreaming mira a valorizzare e diffondere gli aspetti maggiormente innovativi del progetto, la buona pratica sulla quale ci si soffermerà in maniera specifica è chiaramente riconducibile alla elaborazione di metodologie e strumenti che consentano di sostenere l'inclusione socio-occupazionale di soggetti vittime di situazioni di povertà e di disagio estremo.</p> <p>Autovalutazione Elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report Coordinamento attività transnazionali LA C.N.A. dovrà poi assicurare le migliori condizioni per un efficace e proficuo lavoro transnazionale, coinvolgendo le organizzazioni della PS che possono assicurare valore aggiunto alle attività.</p>
2.2	ALTRO SOGGETTO PROPONENTE <i>Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite <u>per tutti</u> gli altri organismi che propongono la candidatura.</i>
2.2.1	Anagrafica
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (<i>massimo 80 caratteri</i>): Prometeo di Giorgio Bisirri & Partners sas
2.2.1.1.1	Eventuale acronimo: Prometeo sas
2.2.1.2	Indirizzo (<i>massimo 80 caratteri</i>): Via Bellavalle, 45
2.2.1.2.1	CAP: 63100
2.2.1.2.2	Città: Ascoli Piceno
2.2.1.2.3	Prov.: AP
2.2.1.2.4	Telefono: 0726/263466
2.2.1.2.5	Fax: 0736/253981
2.2.1.2.6	E-mail: bisirrig@tin.it
2.2.1.2.7	Sito web: ---
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome: Bisirri
2.2.2.2	Nome: Giorgio

2.2.2.3	Indirizzo : Via Bellavalle, 45
2.2.2.4	CAP: 63100
2.2.2.5	Città: Ascoli Piceno
2.2.2.6	Prov.: AP
2.2.2.7	Telefono: 0726/263466
2.2.2.8	Fax: 0736/253981
2.2.2.9	E-mail: bisirrig@tin.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (<i>massimo 80 caratteri</i>): Amministratore, legale rappresentante
2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): General Manager – Legal representative
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale: 01804610440
2.2.3.2	Partita IVA: 01804610440
2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo
2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.2.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input checked="" type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250
2.2.5	Attività ed esperienze dell'organismo
2.2.5.1	<p>Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Prometeo sas nasce nel 2004 dall'incontro delle esperienze professionali ed imprenditoriali di soggetti variamente impegnati nel cd. terziario avanzato ed inizia subito ad operare con l'obiettivo dichiarato di porsi come referente per quelle esigenze sinteticamente richiamabili sotto la formula di servizi reali alle imprese e agli enti pubblici, in grado di operare un'offerta innovativa su più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ come impresa fornitrice di servizi specialistici di consulenza economico finanziaria, formazione, orientamento, ricerca e progettazione, in particolare in settori di nicchia quali la creazione di impresa nel terzo settore, le politiche di sviluppo territoriale, le politiche di inclusione sociale, il business planning per l'accesso alle agevolazioni nazionali e regionali per la creazione e lo sviluppo di imprese (L. 488/92; L.

	<p>215/92; L.R. 55/98; L.R. 143/95 e 97/97; etc.) e la progettazione, gestione e rendicontazione di iniziative formative e non, con specifico riferimento all'area sociale, cofinanziate dai fondi strutturali comunitari e/o da fondi nazionali e/o regionali, con un campo d'azione di fatto nazionale;</p> <p>➤ come struttura di supporto per quelle attività a contenuto professionale che i soci (tutti titolari di proprie partite IVA), per previsione normativa, debbono necessariamente svolgere in nome proprio (dalla consulenze professionali ad alcune forme di rendicontazione).</p> <p>La società si avvale, attualmente, dell'opera dei quattro soci e di una vasta rete di collaboratori esterni di comprovata e consolidata esperienza.</p>
2.2.5.1.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Prometeo sas was born in 2004, when subjects with their own professional and entrepreneurial experiences, differently involved in the so called "advanced third sector", met.</p> <p>It immediately started to work with the declared aim of being the subject of reference for those needs that can be synthetically gathered under the name of real services to the companies and to the Public offices, and it provided an innovative offer at several levels:</p> <p>➤ as a company offering specialized services of: economic and accounting consulting, education, guidance, research and planning activity, particularly in such niche fields as the entrepreneurial start-up in the third sector, the territorial development policies, the social inclusion policies, the business planning to accede to national and local smooth funds for enterprise creation and development (L. 488/92; L. 215/92; L.R. 55/98; L.R. 143/95 e 97/97; etc.), and the planning, management and reporting of educational, or less, initiatives, specifically referring to the social field, co-financed by the Community structural funds and/or by national and/or local funds, that, as a matter of fact, have a national reach;</p> <p>➤ as a supporting structure to those activities (from professional consulting to certain kind of reporting) which according to the law, have to be run at personal name by the partners (all with their own VAT code)</p> <p>Prometeo sas presently involves two members and it has a wide range of long-experienced free-lance co-workers.</p>
2.2.5.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>).</p> <p>Vista la recente costituzione della Prometo sas, di seguito si riportano alcune delle principali esperienze (che verranno messe a disposizione della presente proposta progettuale) maturate dall'amministratore unico nella gestione di fondi comunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 2004, progettista nell'ambito delle azioni innovative ex art. 6 del FSE – Linea di bilancio B2-1630 – "Approcci innovativi alla gestione del cambiamento", per conto di: <ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione provinciale di Lecce - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - C.N.A. Nazionale - Cenasca CISL Nazionale • Dal novembre 2003, consulente per Italia Lavoro Spa, società del Ministero del Tesoro, Agenzia di assistenza tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con incarico di supporto alla progettazione degli interventi relativi ai temi delle sperimentazioni di inserimento lavorativo rivolte ai lavoratori svantaggiati e dell'attuazione del decreto 276/03 art. 13 riforma Biagi • Nel 2004, progettazione per conto della Regione Marche, dell'Iniziativa Comunitaria interreg III C dal titolo "Regional Innovation and

	<p>competitiveness Action Plan for the development of SME”.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 2004, progettazione per conto della Regione Marche, dell’Iniziativa Comunitaria Interreg III A – transfrontaliero adriatico, misura 3.1 – “Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro”; • Dal Gennaio 2004, Coordinatore del progetto “Original SIN II – back to the heaven”, approvato dalla Commissione Europea alla Regione Marche a valere sul programma di azione comunitario di lotta all’esclusione sociale. • Nel 2003, progettista, per conto di Ancona Promuove, azienda straordinaria della Camera di Commercio di Ancona, del progetto “P.A.N. – Paneuropea Agro-Industrial Network”, presentato nell’ambito del programma di “Iniziativa di cooperazione commerciale europea a favore delle PMI nel quadro dell’allargamento” pubblicato dalla Commissione europea. • Nel 2003, progettista, per conto della Regione Marche, del progetto “Challenge”, presentato nell’ambito del programma d’azione comunitario Asia Urbs, Budget Line B7-3000/B7-3010, per lo sviluppo di partnership tra Paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo e Finlandia) ed il distretto di Tianjin; • Nel Febbraio 2003, progettista dell’Intervento “Partecipated Governance and Citizenship Right”, presentato a valere sul programma CARDS Budget Line B7-541 della Commissione Europea. • Nel Gennaio 2003, project manager a valere sulle azioni innovative del FSE per conto di Italia Lavoro Spa, Regione Abruzzo, Provincia di Isernia, Provincia di Catanzaro e Regione Puglia. • Dal Dicembre 2002, progettista e referente dell’assistenza tecnica del progetto di Azioni Innovative del FESR “Innovazione tecnologica e società dell’informazione per lo sviluppo dei distretti industriali della Regione Marche”. • Dal novembre 2002, consulente della Regione Marche, Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro, con funzione di Assistenza Tecnica al P.O.R. Obiettivo 3 FSE 2000-2006, in riferimento alle misure di inclusione socio-occupazionale di soggetti vulnerabili, Sovvenzione Globale e progetti Interregionali; • Negli anni accademici 2001-2002 e 2002-2003, docente al Master sulla Progettazione organizzato dall’Istituto Progetto Uomo, accreditato dalla Pontificia Università Salesiana di Roma; • Dall’Agosto 2002, Project Manager del progetto “La Qualità prende servizio: incentivare e promuovere l’innovazione nella moderna managerialità sociale” – finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale Assistenza tecnica e Azioni di sistema Ob.1 IT 161 PO 001 • Dall’Agosto 2002, Resource Manager del progetto “OASIS - Operatori Attivi nei Servizi Integrati per la Sicurezza al Sud”, finanziato a valere sul Ob. 1 asse 3 – Misura II PON – Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno del progetto “Formazione Operatori di strada”; • Dall’Agosto 2002, Project Manager per conto del CNCA, del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal, interventi settoriali, “Fare impresa sociale nel campo delle energie rinnovabili” – IT-S-MDL-216; • Dall’Agosto 2002, Project Manager per conto del CNCA, del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal, interventi settoriali, “Integra” – IT-S-MDL-338; • Dall’Agosto 2002, Project Manager per conto del CNCA, del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal, interventi settoriali, “Delegato Sociale” – IT-S-MDL-038; • Dall’Agosto 2002, Project Manager del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal, interventi geografici dal titolo “Patto per l’Economia Sociale – l’innovazione nelle iniziative locali di sviluppo”, cod. IT-G-
--	---

	MAR-009, a titolarità dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno. <ul style="list-style-type: none"> • Dal Luglio 2002, coordinatore nazionale del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal, interventi settoriali, dal titolo "Innovating Local Development Employment Initiatives in the Third Sector", cod. prog. IT-S-MDL-055. 		
2.2.5.3	Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il suddetto organismo presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione e competente a ricevere la candidatura
2.2.5.3.1	4.2	Impresa a Rete	Ministero del Lavoro
	2.2	Cenasca CISL	Ministero del Lavoro
	1.1	Provincia di Catanzaro	Ministero del Lavoro
	3.1	ECIPA	Ministero del Lavoro
	1.2	Conform srl	Ministero del Lavoro
	1.1	CNA Nazionale	Ministero del Lavoro
	3.1	Provincia di Ascoli Piceno	Regione Marche
	1.1	Provincia di Pesaro	Regione Marche
	2.2	Lega delle cooperative regionale	Regione Marche
	1.1	Confcooperative Umbria	Regione Umbria
	2.2	Provincia di Teramo	Regione Abruzzo
	1.1	Total Target srl	Ministero del Lavoro
	3.1	Università di Urbino	Ministero del Lavoro
	1.1	QuinBi srl	Regione Puglia
	1.1	Aram Formazione Messina	Regione Sicilia
	1.1	Comunità di Capodarco Nazionale	Ministero del Lavoro
	3.1	Confservizi	Ministero del Lavoro
2.2.6	Ruoli/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner. Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>		
2.2.6.1	Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		

2.2.6.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.7	Indicare altri ruoli accessori che il partner della PS intende svolgere.
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.8	<p>Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri).</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati richiesti: Valutazione: le azioni attraverso cui si strutturerà l'intero processo di valutazione prevedono, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'individuazione delle aree di valutazione, intese quali dimensioni metodologiche e procedurali sulle quali concentrare l'intervento di monitoraggio; - L'esplicitazione degli indicatori, che potranno assumere natura qualitativa e quantitativa; - La progettazione degli strumenti di rilevazione - L'elaborazione del sistema di elaborazione ed analisi delle informazioni raccolte - La stesura di reports periodici e la pubblicazione di un rapporto finale. <p>Particolare attenzione verrà prestata a monitorare l'innovatività dell'intervento ed il suo potenziale di trasferibilità.</p> <p>Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report</p> <p>Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.</p>
2.2	ALTRO SOGGETTO PROPONENTE <i>Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite per tutti gli altri organismi che propongono la candidatura.</i>
2.2.1	Anagrafica
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (massimo 80 caratteri): EPASA ENTE DI PATRONATO PER L'ASSISTENZA SOCIALE AGLI ARTIGIANI
2.2.1.1.1	Eventuale acronimo: EPASA
2.2.1.2	Indirizzo (massimo 80 caratteri):VIA G.TOMASSETTI 12
2.2.1.2.1	CAP:00161
2.2.1.2.2	Città:ROMA
2.2.1.2.3	Prov.:ROMA
2.2.1.2.4	Telefono:06 44188401
2.2.1.2.5	Fax:06 441884
2.2.1.2.6	E-mail:epasa@cna.it
2.2.1.2.7	Sito web:www.epasa.cna.it
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome:GIUSEPPE
2.2.2.2	Nome:BEA
2.2.2.3	Indirizzo :VIA G.TOMASSETTI 12
2.2.2.4	CAP:00161
2.2.2.5	Città:ROMA
2.2.2.6	Prov.:RM
2.2.2.7	Telefono:06 44188406
2.2.2.8	Fax:06 44188437
2.2.2.9	E-mail:g.bea@cna.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (massimo 80 caratteri): Referente per il progetto per Epasa

2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): Referent on behalf of Epasa
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale:80183710583
2.2.3.2	Partita IVA:
2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo
2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi sociali
2.2.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input checked="" type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50)
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250
2.2.5	Attività ed esperienze dell'organismo
2.2.5.1	Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>). Il Patronato Epasa è un organismo, a finanziamento pubblico, per la tutela sociale, di informazione e assistenza di tutti i cittadini italiani e stranieri residenti in Italia, secondo quanto previsto dalla legge 152/2001. Epasa interviene per la richiesta di tutte le prestazioni in materia di sicurezza sociale, emigrazione, immigrazione previste da leggi, regolamenti, statuti e altre fonti normative, erogate da enti pubblici, dalla pubblica amministrazione, da fondi di previdenza complementare.
2.2.5.1.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>). Patronato EPASA is a private body financed by public funds, dedicated to providing people with assistance for social protection, aimed to inform and assist all Italian citizens and foreigners living in Italy according to what foreseen by Law 152/2001. EPASA deals with requests for all public services supplying (Public Administration; public bodies and additional security funds) foreseen by national and local legislation in relation to social protection and migrations.
2.2.5.2	Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>). Nessuna
2.2.5.3	Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il suddetto organismo presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di</i>

	<i>partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione competente a ricevere la candidatura
2.2.5.3.1
2.2.6	Ruoli che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo <u>prevalente</u> del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner.</i> <i>Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>		
2.2.6.1	Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.2.6.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.2.7	Indicare altri ruoli <u>accessori</u> che il partner della PS intende svolgere.		
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.2.8	Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri). Raccolta ed elaborazione dati richiesti: L'Epasa si occuperà della fase: PEER REVIEW ED ELABORAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI ed elaborerà: <ul style="list-style-type: none"> - buone prassi mappate e relativa distribuzione per territorio ed organizzazioni coinvolte; - Giudizi e valutazioni espresse in relazione alle elaborazioni condotte nell'ambito del forum telematico e del questionario informatizzato; - Trasferibilità del modello elaborato Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.		
2.2	ALTRO SOGGETTO PROPONENTE <i>Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite <u>per tutti</u> gli altri organismi che propongono la candidatura.</i>		
2.2.1	Anagrafica		
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (massimo 80 caratteri): ENTE CONFEDERALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE ARTIGIANATO		
2.2.1.1.1	Eventuale acronimo: ECIPA		
2.2.1.1.2	Indirizzo (massimo 80 caratteri): Via Tomassetti 12		
2.2.1.2.1	CAP:00161		
2.2.1.2.2	Città:Roma		
2.2.1.2.3	Prov.:Roma		
2.2.1.2.4	Telefono:0039 06 44188501		

2.2.1.2.5	Fax: 06 44188502
2.2.1.2.6	E-mail: ecipa@cna.it
2.2.1.2.7	Sito web: www.cna.it
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome: Turco
2.2.2.2	Nome: Mario
2.2.2.3	Indirizzo : Via Tomassetti 12
2.2.2.4	CAP: 00161
2.2.2.5	Città: Roma
2.2.2.6	Prov.:Roma
2.2.2.7	Telefono: 0039 06 44188501
2.2.2.8	Fax: 06 44188502
2.2.2.9	E-mail: turco@cna.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (<i>massimo 80 caratteri</i>): Referente per il progetto per Ecipa
2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.1.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): Referent on behalf of Ecipa
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale: 07647180582
2.2.3.2	Partita IVA: 01830541007
2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo
2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.2.4.2.11	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250
2.2.5	ATTIVITÀ ED ESPERIENZE DELL'ORGANISMO
2.2.5.1	Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>). ECIPA, in stretta collaborazione con la CNA, concorre allo sviluppo e alla promozione economica delle imprese artigiane e delle P.M.I., attraverso interventi di: <ul style="list-style-type: none"> • studi e ricerca sui profili e le competenze professionali e sui fabbisogni formativi all'interno delle imprese artigiane e delle P.M.I. • formazione per imprenditori e manager delle imprese artigiane e

	<ul style="list-style-type: none"> • P.M.I.; • formazione per gli apprendisti delle imprese artigiane e delle P.M.I.; • formazione mirata all'aggiornamento tecnico-professionale degli imprenditori artigiani e dei loro dipendenti; • formazione finalizzata all'accesso alle professioni regolamentate da leggi nazionali; • orientamento, formazione, assistenza e tutoraggio mirati alla creazione di nuove imprese; • formazione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane e pmi italiane • orientamento e formazione finalizzata allo sviluppo delle pari opportunità; • orientamento e formazione orientata all'inserimento nel mercato del lavoro delle c.d. fasce deboli e soggetti svantaggiati. <p>ECIPA rappresenta una <i>rete nazionale</i>, in collegamento con le strutture territoriali, nella quale circolano informazioni, conoscenze ed esperienze realizzate dall'intero sistema ECIPA.</p> <p>ECIPA è inserita in una <i>rete europea</i>, composta da organismi europei che operano nel suo stesso campo di attività, all'interno della quale svolge un ruolo attivo e propositivo nella realizzazione di attività di carattere transnazionale.</p>
2.2.5.1.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 2.1.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>ECIPA – Confederal body for vocational training for craftsmen and small Enterprises</p> <p>CAN operates in the sector of vocational, cultural technical and economic training of entrepreneurs and their employees, in association with Italian and EU institutions, through its Confederation of Vocational Training for Craftsmen (ECIPA), chartered by Law no. 40/1987. ECIPA favours the economic development and enhancement of craft business by means of:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Training courses for entrepreneurs and managers of craft and small-sized enterprises • professional qualification and follow-up courses for craftsmen and their employees • training, assistance and counselling for the establishment of new enterprises. <p>ECIPA operates via the following institutions:</p> <ul style="list-style-type: none"> • its national headquarters in Rome • its representation office in Brussels • regional offices throughout Italy as well as a number of offices at provincial level • more than 70 employees and several collaborators • three million course hours/trainees per year • an interactive computer network connecting regional ECIPA offices to the central ECIPA headquarters and acting as database and Service Centre for the whole ECIPA system. <p>For the purpose of planning and implementing training courses, ECIPA collaborates with the Ministry of Labour and Social Security, the Ministry of Public Education and the Ministry of Transport.</p> <p>At international level, ECIPA partners with the Entrepreneurial Organisations and Training Centres of all EU members states.</p> <p>ECIPA provides specialised services such as:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Planning and counselling service for national and international activities 2. Planning and counselling service for activities aimed at business set-up and start-up 3. Planning and counselling service for young entrepreneurship 4. Planning and counselling service for female entrepreneurship 5. Information and counselling relating to actions promoted by Ministries and specifically the Ministry of Labour and the Ministry of Public Education 6. Assistance and counselling for project, administrative and didactic activities 7. Organisation of conferences and workshop on miscellaneous training subjects and experiences characterising a business activity 8. Research activity with special reference to craftsmanship and SMEs 9. Trainers' training tailored to the craft and SME system 10. Planning and implementation of specialised courses for accessing professions governed by national legislation. <p>CAN OPERATS IN THE SECTOR OF ECONOMIC TRAIING OF ENTREPRENEURS AND THEIR EMPLOYEES, IN ASSOCIATION WITH ITALIAN AND UE INSTITUTIONS, THROUGH ECIPA</p>
2.2.5.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>).</p> <p>INIZIATIVA COMUNITARIA NOW: Progetto O.A.S.I. (Orientamento-Assistenza - Sviluppo all'imprenditorialità) -</p> <p>OBIETTIVI: Orientamento, Formazione ed assistenza alle donne per la creazione di nuove imprese.</p> <p>UTENTI: Donne disoccupate</p> <p>PROGRAMMA LEONARDO: Impatto e trasferibilità dei modelli contrattuali di finanziamento della formazione continua -</p> <p>OBIETTIVI: Individuazione di un Modello di finanziamento e funzionamento della Formazione continua per le imprese artigiane e PMI; individuazione di nuovi profili e nuove competenze e relativa costruzione di programmi di formazione continua.</p> <p>UTENTI: Imprese artigiane</p> <p>PROGRAMMA LEONARDO: Il profili e le competenze dell'esperto in contratti di subfornitura industriale -</p> <p>OBIETTIVI: Definizione del profilo e delle competenze dell'esperto di contratti in subfornitura, finalizzata alla progettazione e realizzazione di una rete nazionale di informazione, assistenza e consulenza alle imprese in materia di contratti di subfornitura.</p> <p>UTENZA: Titolari di imprese della subfornitura e quadri delle Organizzazioni datoriali.</p> <p>PROGRAMMA NOW - Progetto I.R.E.E. "Costruzione di una rete nazionale di Centri di servizio e sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria femminile nell'Artigianato e P.I." -</p> <p>OBIETTIVI: Formazione, riqualificazione ed assistenza alle donne per la creazione di strutture di servizio all'imprenditoria femminile.</p> <p>UTENTI: Donne occupate e disoccupate</p> <p>PROGRAMMA LEONARDO: Il formatore socio economico -</p> <p>OBIETTIVI: Individuazione del profilo e delle competenze integrate del progettista esperto di formazione continua e dell'agente di sviluppo locale, finalizzata alla realizzazione di una rete nazionale di informazione, assistenza e consulenza alle imprese in materia di formazione continua.</p> <p>UTENTI: Formatori e quadri dell'Organizzazione CNA.</p> <p>AZIONI DI SISTEMA OB 3: Agenzie formative in rete per lo sviluppo dei</p>

	sistemi locali delle pmi UTENTI: PMI		
2.2.5.3	Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il soggetto referente presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione competente a ricevere la candidatura
2.2.5.3.1	3.1	ECIPA Nazionale.	MLPS.
2.2.6	Ruoli/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner. Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>		
2.2.6.1	<input type="checkbox"/> Gestione amministrativa e finanziaria.		
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.6.3	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.6.5	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.2.6.6	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.2.7	Indicare altri ruoli accessori che il soggetto referente della PS intende svolgere.		
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		
2.2.8	Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri). Raccolta e d elaborazione dati richiesti: Nell'ambito della fase dell'analisi dei fenomeni di nuova povertà l'Ecipa parteciperà all'elaborazione di soluzioni ed approcci innovativi al problema della discriminazione dei soggetti che presentano forme estreme di disagio e marginalità che non può prescindere dalla conoscenza approfondita dei fenomeni. Nella fase di peer review fase del progetto che si pone l'obiettivo di acquisire una lettura condivisa ed esaustiva dei modelli di intervento ad oggi sperimentati nel settore del disagio grave, l'Ecipa collaborerà al fine di sviluppare analisi comparative e di benchmarking utili a costruire soluzioni innovative e trasferibili. Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.		
2.2	ALTRO SOGGETTO PROPONENTE <i>Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite per tutti gli altri organismi che propongono la candidatura.</i>		
2.2.1	Anagrafica		
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (massimo 80 caratteri): Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione		

2.2.1.1.1	Eventuale acronimo: CENASCA
2.2.1.2	Indirizzo (<i>massimo 80 caratteri</i>): VIA PO 102
2.2.1.2.1	CAP: 00198
2.2.1.2.2	Città: ROMA
2.2.1.2.3	Prov.: RM
2.2.1.2.4	Telefono: 0039068412226
2.2.1.2.5	Fax: 0039068413303
2.2.1.2.6	E-mail: cenasca@cisl.it
2.2.1.2.7	Sito web: www.cisl.it/cenasca
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome: COLONNA
2.2.2.2	Nome: COSMO
2.2.2.3	Indirizzo : VIA PO 102
2.2.2.4	CAP: 00198
2.2.2.5	Città: ROMA
2.2.2.6	Prov.: RM
2.2.2.7	Telefono: 0039068412226
2.2.2.8	Fax: 0039068413303
2.2.2.9	E-mail: c.colonna@cisl.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (<i>massimo 80 caratteri</i>): Referente per conto del Cenasca
2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): Referent on behalf of Cenasca
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale: 80227370584
2.2.3.2	Partita IVA:
2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo
2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.2.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input checked="" type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250
2.2.5	Attività ed esperienze dell'organismo

2.2.5.1	<p>Cenni sulle principali attività dell'organismo (massimo 3.000 caratteri).</p> <table border="1" data-bbox="478 320 1324 1379"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Programma o Iniziativa</th> <th>Numero identificativo</th> <th>Organismo contraente</th> <th>Titolo del progetto</th> <th>Organismo cui è stata presentata la proposta e paese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2003</td> <td>ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630</td> <td>VP/2001/17</td> <td>Regione Puglia</td> <td>4S – Strategie di sviluppo Socio-economico e Sostenibile</td> <td>Unione Europea</td> </tr> <tr> <td>2003</td> <td>ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630</td> <td>VP/2001/17</td> <td>Amministrazione Provinciale di Catanzaro</td> <td>Towards an integrated approach of combatting undeclared labour</td> <td>Unione Europea</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>PIC EQUAL</td> <td>IT-S-MDL-055</td> <td>CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza</td> <td>Innovative Local Development Employment Initiatives in the third sector</td> <td>Ministero del Lavoro</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>PIC EQUAL</td> <td>IT-G-LAZ-039</td> <td>ATS POINT</td> <td>PO.INT. - Possible Integration</td> <td>Regione Lazio</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>Leonardo da Vinci</td> <td>I/02/C/F/RF-815</td> <td>CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza</td> <td>EDP Entrepreneurship for disadvantaged people</td> <td>Unione Europea</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>Leonardo da Vinci</td> <td>PP146016</td> <td>BBW JOSEFHSHEIM BIGGE</td> <td>Disabil IT y</td> <td>Ministero Lavoro Germania</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>6° piano triennale della Pesca e dell'acquacoltura</td> <td>6 – F - 1</td> <td>CENASCA CISL</td> <td>Integrazione della Pesca con le altre attività produttive. La Pesca Turismo come modello sociale e culturale</td> <td>Ministero Politiche Agricole e Forestali</td> </tr> <tr> <td>1997</td> <td>PIC OCCUPAZIONE HORIZON</td> <td>0087/E2/H/N</td> <td>CENASCA CISL</td> <td>RIFISS - Ricerca Informazioni Formazione Inserimento Sperimentale Svantaggiati</td> <td>Ministero del Lavoro</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il Cenasca è un organismo promosso dal Sindacato CISL che ha circa 4,5 milioni di iscritti. Il Cenasca è un'associazione che si occupa di cooperazione, terzo settore, promozione del lavoro e Servizio Civile. La sua attività si sviluppa su 3 filoni principali: Promozione del lavoro: in Italia vengono create molte aziende ma hanno vita breve. Il Cenasca ha lo scopo di aiutare le persone che vogliono creare una nuova impresa, offrendo assistenza dalla sua creazione e durante il suo sviluppo, sia che l'idea nasca in situazioni di crisi aziendale, che per la volontà di creare imprese ex novo.</p> <p>Cooperazione e terzo settore: Il Cenasca si occupa di promozione della cooperazione e dell'associazionismo, di ricerche sulla legislazione europea, nazionale e regionale. In particolare, per il settore delle Cooperative Sociali: il Cenasca ha creato una banca dati sulle leggi riguardanti i lavoratori disabili. Servizio Civile: il Cenasca è intestatario di una convenzione con la Presidenza del Consiglio per l'utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile. I responsabili del Cenasca sono in grado di offrire aiuto e informazioni necessarie per lo svolgimento del servizio stesso. Sono in servizio annualmente sino a 500 giovani.</p>	Anno	Programma o Iniziativa	Numero identificativo	Organismo contraente	Titolo del progetto	Organismo cui è stata presentata la proposta e paese	2003	ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630	VP/2001/17	Regione Puglia	4S – Strategie di sviluppo Socio-economico e Sostenibile	Unione Europea	2003	ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630	VP/2001/17	Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Towards an integrated approach of combatting undeclared labour	Unione Europea	2002	PIC EQUAL	IT-S-MDL-055	CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza	Innovative Local Development Employment Initiatives in the third sector	Ministero del Lavoro	2002	PIC EQUAL	IT-G-LAZ-039	ATS POINT	PO.INT. - Possible Integration	Regione Lazio	2002	Leonardo da Vinci	I/02/C/F/RF-815	CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza	EDP Entrepreneurship for disadvantaged people	Unione Europea	2002	Leonardo da Vinci	PP146016	BBW JOSEFHSHEIM BIGGE	Disabil IT y	Ministero Lavoro Germania	2002	6° piano triennale della Pesca e dell'acquacoltura	6 – F - 1	CENASCA CISL	Integrazione della Pesca con le altre attività produttive. La Pesca Turismo come modello sociale e culturale	Ministero Politiche Agricole e Forestali	1997	PIC OCCUPAZIONE HORIZON	0087/E2/H/N	CENASCA CISL	RIFISS - Ricerca Informazioni Formazione Inserimento Sperimentale Svantaggiati	Ministero del Lavoro
Anno	Programma o Iniziativa	Numero identificativo	Organismo contraente	Titolo del progetto	Organismo cui è stata presentata la proposta e paese																																																		
2003	ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630	VP/2001/17	Regione Puglia	4S – Strategie di sviluppo Socio-economico e Sostenibile	Unione Europea																																																		
2003	ART. 6 regolamento F.S.E. – Linea di Bilancio B2-1630	VP/2001/17	Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Towards an integrated approach of combatting undeclared labour	Unione Europea																																																		
2002	PIC EQUAL	IT-S-MDL-055	CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza	Innovative Local Development Employment Initiatives in the third sector	Ministero del Lavoro																																																		
2002	PIC EQUAL	IT-G-LAZ-039	ATS POINT	PO.INT. - Possible Integration	Regione Lazio																																																		
2002	Leonardo da Vinci	I/02/C/F/RF-815	CNCA – Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza	EDP Entrepreneurship for disadvantaged people	Unione Europea																																																		
2002	Leonardo da Vinci	PP146016	BBW JOSEFHSHEIM BIGGE	Disabil IT y	Ministero Lavoro Germania																																																		
2002	6° piano triennale della Pesca e dell'acquacoltura	6 – F - 1	CENASCA CISL	Integrazione della Pesca con le altre attività produttive. La Pesca Turismo come modello sociale e culturale	Ministero Politiche Agricole e Forestali																																																		
1997	PIC OCCUPAZIONE HORIZON	0087/E2/H/N	CENASCA CISL	RIFISS - Ricerca Informazioni Formazione Inserimento Sperimentale Svantaggiati	Ministero del Lavoro																																																		
2.2.5.1.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.6.1, anche in forma																																																						

	<p>sintetica (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>Cenasca is an organism promoted by the Italian trade-union CISL, that has 4,5 million of members. It's an association which manages with co-operatives, third sector, job promotion and voluntary civil service.</p> <p>Cenasca has three main activities:</p> <p>Job promotion: in Italy many companies are created but they haven't long life. Cenasca's aim is to help people who want to create new companies offering a real information action, consultancy about programming the start up and the development of the company. Cenasca does such assistance also if the workers come from a crisis situation then from a new idea.</p> <p>Co-operatives: Cenasca is specially engaged in promotion of co-operatives, small firms, associations and research action about European, Italian and regional co-operatives laws. For the "Social co-operatives" Cenasca created a data bank about disabled workers employment laws.</p> <p>Voluntary Civil Service: Cenasca is holder of an Agreement with a Government Department of Civil Service for the use of conscientious objectors and Voluntary. Consultants of Cenasca are available to give concrete help and informations about conscientious objection and voluntary civil service. Till 500 young people are yearly in charge.</p>
2.2.5.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (massimo 5.000 caratteri).</p> <p>Il Cenasca negli ultimi anni ha sviluppato una ampia esperienze nella gestione di fondi comunitari e nella realizzazione di progetti finanziati dagli stessi fondi. Dal 2000 ad oggi sono ben 8 le esperienze di questo tipo, come si può desumere dalla scheda riportata al punto 2.2.5. All'interno delle diverse esperienze il Cenasca ha svolto e svolge diverse ruoli, ricoprendo diverse competenze, sia in termini organizzative che di elaborazione di specifici materiali e ricerche. Oltre ad essere stato soggetto referente nella precedente edizione del programma europeo Employment è stato più volte partner di compagini progettuali diverse e diversificate apportando il proprio know how e la propria specificità di essere un soggetto di matrice sindacale che lavora in specifico nella cooperazione e nel terzo settore. E' stata proprio la sua specifica natura che ha permesso e permette al Cenasca di dare uno specifico apporto in termini di competenze ed in termini di rete, facendo esso parte del secondo sindacato italiano, la Cisl, e potendone utilizzare le sinergie interne in particolare in relazione alla ramificazione territoriale ed alla diffusione dei prodotti. Nelle diverse iniziative elencate il Cenasca ha svolto diversi compiti ed attività: dai compiti inerenti l'organizzazione generale del progetto, in qualità di capofila, così come nello stesso ruolo ha coordinato e realizzato la rendicontazione, fino alla ideazione di una banca dati sulla disabilità in 4 regioni italiane. L'attività di rendicontazione è stata realizzata e gestita anche nelle altre iniziative dove il Cenasca era solo partner, naturalmente per le parti di propria competenza e responsabilità. Naturalmente all'interno delle diverse iniziative ha seguito con particolare attenzione le attività transnazionali, guidando nel precedente Horizon la firma dell'accordo transnazionale e successivamente sia negli attuali Equal e Leonardo da Vinci svolgendo specifiche relazioni ed organizzando parte degli incontri. Ha ideato e realizzato attività formative congiunte per sindacalisti e operatori finalizzate a favorire l'inserimento di lavoratori disabili. Ha svolto attività di ricerca finalizzate alla legislazione cooperativa e ai dati concernenti la diffusione delle cooperative e la loro ripartizione in relazione ai settori produttivi. Svolge attività di assistenza alla creazione di impresa per le fasce svantaggiate all'interno del progetto Point, ideando e realizzando incontri e seminari di orientamento e consulenza per gli operatori dei partners progettuali e per gli utenti dei servizi, sta realizzando inoltre una specifica guida alla creazione di impresa che possa essere di supporto al lavoro di orientamento. In altre iniziative ha svolto o sta</p>

	svolgendo attività inerente l'organizzazione di focus group ed indagini tipo delphi rivolte a testimoni privilegiati o target specifici per favorire la creazione di imprese per le fasce di soggetti svantaggiati. Ulteriore professionalità acquisita durante la realizzazione di progetti fse è relativa alla organizzazione di workshop sia a carattere info-formativo che di validazione o disseminazione di prodotti. Su specifici territori ha gestito l'attività di animazione territoriale propedeutica alla sperimentazione di patti territoriali per il sociale, guidando i tavoli concertativi e sperimentando una modalità ed una guida alla gestione di attività a carattere contrattuale nel settore sociale. Tutte queste attività sono realizzate di concerto con la nostra rete territoriale e rappresentano l'attuazione dei nostri scopi statuari centrati sulla promozione del lavoro.		
2.2.5.3	Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il suddetto organismo presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione competente a ricevere la candidatura
2.2.5.3.1	1.1	C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	Ministero del Lavoro
	2.2	C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	Ministero del Lavoro
	3.1	Ecipa	Ministero del Lavoro
	1.2	Conform	Ministero del Lavoro
	2.2	Cenasca	Ministero del Lavoro
	2.2	Cenasca	Regione Sicilia
	2.2	Provincia di Teramo	Regione Abruzzo
	1.1	Endofap	Regione Lazio
	3.1	Confservizi	Ministero del Lavoro
	1.1	Provincia di Catanzaro	Ministero del Lavoro
	4.2	Impresa a rete	Ministero del Lavoro
2.2.6	Ruolo/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner. Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>		
2.2.6.1	<input type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		
2.2.6.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.		

2.2.7	Indicare altri ruoli accessori che il partner della PS intende svolgere.
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.8	<p>Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri).</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati richiesti: Il Cenasca si dedicherà alla fase della Ingegnerizzazione di nuovi sistemi di governance questa fase del progetto si pone l'obiettivo di tradurre i dispositivi e le metodologie di azione validate in approcci di governance per la gestione integrata dei sistemi di welfare locale. Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.</p>
2.2	<p>ALTRO SOGGETTO PROPONENTE Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite <u>per tutti</u> gli altri organismi che propongono la candidatura.</p>
2.2.1	Anagrafica
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (massimo 80 caratteri): Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
2.2.1.1.1	Eventuale acronimo: CNCA
2.2.1.2	Indirizzo (massimo 80 caratteri): Via G. Baglivi, 8
2.2.1.2.1	CAP: 00161
2.2.1.2.2	Città: Roma
2.2.1.2.3	Prov.: RM
2.2.1.2.4	Telefono: 06/44230395
2.2.1.2.5	Fax: 06/44117455
2.2.1.2.6	E-mail: segreteria.agenzia nazionale@cnca.it
2.2.1.2.7	Sito web: www.cnca.it
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome: Mastrangelo
2.2.2.2	Nome: Maria Grazia
2.2.2.3	Indirizzo (massimo 80 caratteri): Via G. Baglivi, 8
2.2.2.4	CAP: 00161
2.2.2.5	Città: Roma
2.2.2.6	Prov.: RM
2.2.2.7	Telefono: 06/44230395
2.2.2.8	Fax: 06/44117455
2.2.2.9	E-mail: segreteria.agenzia nazionale@cnca.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (massimo 80 caratteri): Responsabile ufficio nazionale
2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.2.10 (massimo 80 caratteri): Head quarter chief
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale: 01429010448
2.2.3.2	Partita IVA: 01429010448
2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo

2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.2.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input checked="" type="checkbox"/> Altro Federazione di organizzazioni del terzo settore e dell'economia sociale
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input checked="" type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250

2.2.5	Attività ed esperienze dell'organismo
2.2.5.1	<p>Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Il CNCA, costituitosi nel 1982, oggi conta circa 280 gruppi federati, sparsi in 14 aree regionali. Le strutture sono 2.149, tra cui 177 cooperative, centri filtro, centri diurni, centri studi, laboratori e imprese agricole, Cag e Cig, progetti di strada, reinserimento lavorativo, centri di formazione. Risultano operanti 11.925 persone, di cui 6.570 volontari e 814 obiettori di coscienza. I settori d'intervento sono in prevalenza: tossicodipendenze e minori in difficoltà; in modo rilevante: carcere, alcolismo, disagio giovanile, disagio psichico, malati di AIDS, handicap fisico, famiglie a rischio, donne in difficoltà, immigrati, senza dimora, prostituzione. Le persone accolte sono state 23.759. Quelle con cui si è entrati in contatto 102.665.</p> <p>Per rispondere alle crescenti esigenze di sviluppo del Terzo Settore, nel corso degli anni '90, il CNCA si è dotato di diverse strutture operative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'agenzia Nazionale di Formazione per gli operatori dell'economia sociale - Un ufficio Project, finalizzato a progettare e gestire interventi finanziati con risorse regionali, nazionali e comunitarie. <p>Con l'ausilio della sua struttura organizzativa, ad oggi la Federazione è stata promotrice di oltre 35 iniziative progettuali, per un budget complessivo che supera di molto la cifra dei 40 miliardi di lire.</p> <p>Con questi interventi, Il CNCA ha acquisito un rilevante credito in termini di competenza e di conoscenza delle dinamiche e dei fabbisogni di professionalità, consentendo così un monitoraggio continuo dell'evoluzione del contesto di riferimento, e l'acquisizione di capacità di lettura e strumenti interpretativi del non profit in Italia.</p>

	<p>Innumerevoli sono state nel corso degli anni le imprese sociali costituite o sostenute, su tutto il territorio nazionale, grazie al supporto della Federazione. Questo valore aggiunto è stato recentemente riconosciuto da Sviluppo Italia SpA, attraverso l'accreditamento del CNCA quale agenzia nazionale di consulenza per i finanziamenti previsti nell'ambito dell'art. 51 del D.lvo 448/99 (finalizzato a creare nuove imprese sociali ed a consolidare le realtà aziendali già esistenti).</p> <p>Elementi concreti che esplicitano e contribuiscono ad accrescere la competenza specifica del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza sono tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione di seminari formativi a livello nazionale di notevole risonanza quali: "Assessore sociale", "Redattore sociale" ed altri specifici sul tema della tossicodipendenza, del disagio giovanile e della prostituzione; • L'autorevolezza riconosciuta alle sue proposte in tema di politiche sociali e sanitarie; • Le esperienze pregresse maturate nell'ambito di attività finanziate da fondi pubblici che hanno visto la gestione, nel corso degli ultimi tre anni, di un volume superiore a 22 milioni di euro, di cui circa 5 milioni finalizzati ad interventi nel settore delle tossicodipendenze.
2.2.5.1.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>The CNCA, which was founded in 1982, currently has a total of about 280 federated groups, dislocated in 14 regional areas. It has got 2,149 structures, among which 177 are cooperatives whereas others are filter centres, diurnal centres, study centres, laboratories, agricultural enterprises, youth centres (such as Cag and Cig), on the road projects, re-integration to the labour market assistance and training centres. All together there are 11,925 people working in it, including 6,570 volunteers and 814 conscience objectors. Its principal activities are about drug addiction and children in difficulty; other relevant fields of activity are: ex-offenders, alcohol addicts, young people, psychical troubles, persons with AIDS, disabled people, families at risk, women in difficulty, immigrants, homeless people, prostitution. People having received a service are 23,759. Those who got in touch with the services are 102,665.</p> <p>To meet the rising requirements of development of the Third Sector, throughout the 90's the CNCA has been setting up some executive structures such as:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a national Training Agency for social workers at all professional levels, - a Project Office, aimed at planning and managing programmes financed by regional, national and European funds. <p>With the help of its own organization, the CNCA has been able to promote more than 35 projects for a total amount of much more than 40 billions of Italian lire.</p> <p>Through its activities, the CNCA has acquired an important credit in terms of competence and knowledge in the fields above mentioned, while its position allowed it to make a constant monitoring of the evolution of the situation and developed its understanding of the non-profit sector in Italy. Many are the social enterprises which have received support in their setting up or have been helped in their further development by CNCA overall in Italy. This added value has been recently recognized by Sviluppo Italia SpA, that has accredited CNCA as a national agency of counselling for the funds which are related to the art. 51 L.D. 448/99 (a law aimed at supporting new social enterprises as well as those already established). Some examples that can point out the high competence achieved by CNCA are among others:</p> <ul style="list-style-type: none"> - the management of national workshops such as: "Assessore Sociale" (a training course for local councillors and officials), "Redattore Sociale" (a training course for journalists) and other specific events on the topic of drug addiction, young people's discomfort and prostitution.

	<ul style="list-style-type: none"> - CNCA's proposals about social and health policies which are widely regarded as issued from an authoritative source. - Its previous experience developed through activities financed by public funds that have reached, in the last three years, more than 22 millions euros, 5 of which given for actions against drug addiction.
2.2.5.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>).</p> <p>Programma d'azione comunitaria per la prevenzione della tossicodipendenza (1996-2000), Progetto: Santé et communauté tsigane - SOC 98 200440 05F02</p> <p>Programma Daphne, progetto: Free Women: rete nazionale contro la violenza e la tratta - JHA/98/DAF/237</p> <p>Programma d'azione comunitario di lotta contro l'esclusione sociale, Progetto ACCESS - B3-4112</p> <p>Programma d'azione comunitario di lotta contro l'esclusione sociale, Progetto Original SIN – back to the heaven – anno 2003-2005</p> <p>Programma d'azione comunitario Leonardo Da Vinci, Progetto V.A.P & ENTREPRISES - F/00/B/P/PP-118103</p> <p>Programma d'azione comunitario di lotta contro l'esclusione sociale, progetto: Prototipi di meccanica sociale - VS/2000/0787</p> <p>Programma d'azione comunitario Leonardo Da Vinci, Progetto Entrepreneurship for disadvantaged people – anno 2003-3006</p> <p>Bando di gara a procedura aperta - Ob. 1 asse 3 – Misura II PON – Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno del progetto - “Formazione Operatori di strada” – Progetto OASIS</p> <p><i>TRASFERIMENTO DI BUONE PRATICHE - Programma Operativo Nazionale Assistenza tecnica e Azioni di sistema Ob.1 IT 161 PO 001 Quadro Comunitario di Sostegno OB. 1 2000/2006 - Decisione Commissione N° C (2001) 635 del 22 Marzo 2001 – Progetto: "La Qualità prende servizio: incentivare e promuovere l'innovazione nella moderna managerialità sociale"</i></p> <p>Iniziativa Comunitaria Equal I^a fase - IT - S - MDL – 038 - L'Azienda come luogo dello sviluppo sociale</p> <p>Iniziativa Comunitaria Equal I^a fase - IT - G - V – 055 - Mercurio – Regione Veneto</p> <p>Iniziativa Comunitaria Equal I^a fase - IT - S - MDL – 328 - Inte.G.Ra. – Ministero del lavoro</p> <p>Iniziativa Comunitaria Equal I^a fase - IT - G - M – 009 Patto per l'Economia Sociale – Regione Marche</p> <p>Iniziativa Comunitaria Equal I^a fase – IT - S -MDL – 216 Fare impresa sociale nel campo delle energie rinnovabili</p> <p>Programma di Iniziativa Comunitaria Youthstart II^a fase</p> <ul style="list-style-type: none"> - Peppino Girella - 1045/E2/Y/R - TRIS – Territorio Ricerca Informazione Studio” - 1056/E2/Y/R - “Working Young” - 1043/E2/Y/R - “Un sistema di alternanza scuola-lavoro” - 1036/E2/Y/R <p>Programma di Iniziativa Comunitaria Now II^a fase</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Colf in rete” - 1059/E2/N/R - Avvio attività autonome: home and assistance service - 1060/E2/N/R <p>Programma di Iniziativa Comunitaria Integra II^a fase</p> <ul style="list-style-type: none"> - “AIDS – Complessità negata?” - 1075/E2/I/R “Formazione professionale persone svantaggiate nel settore tipografico” - 1032/E2/I/R - “PHOENIX” - 1070/E2/I/R - “W.O.L. – Work On Line” - 1050/E2/I/R - “Aliante” - 1039/E2/I/R - “Non solo terracotta” - 1065/E2/I/R

	<ul style="list-style-type: none"> - "MOSAIC" - 1071/E2/I/R - "S.I.L. – Servizio Inserimento Lavorativo" - 1062/E2/I/R - "Solidarietà e Occupazione" - 1048/E2/I/M - "Progetto Intrecci positivi" - 064/E2/I/R - "Information at Work - Sud" - 0389/E2/I/M - Information at Work - Nord" - 0389/E2/I/M <p>Programma di Iniziativa Comunitaria Integra II^ fase</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sintonia - 1190/E2/H/R - Self prop SUd0399/E2/H/M - Self Prop Nord - 0403/E2/H/M - " HTML (Handicap Tele Multiopportunità di lavoro) - Sud" - 0402/E2/H/M - " HTML (Handicap Tele Multiopportunità di lavoro) - Nord" - 0401/E2/H/M - Work Handicap Book - Sud" - 0409/E2/H/M - "Work Handicap Book - Nord" - 0390/E2/H/M 		
2.2.5.3	<p>Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il suddetto organismo presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i></p>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione competente a ricevere la candidatura
	1.1	CNCA	Ministero del Lavoro
	2.2	CNCA	Ministero del Lavoro
	3.1	CNCA	Ministero del Lavoro
	4.2	Impresa a Rete	Ministero del Lavoro
	2.2	Cenasca CISL	Ministero del Lavoro
	1.2	Conform srl	Ministero del Lavoro
	1.1	CNA Nazionale	Ministero del Lavoro
	2.2	Legacoop regionale	Regione Marche
	3.1	Formarche	Regione Marche
	2.2	Cenasca CISL	Regione Sicilia
	2.2	Cenasca CISL	Regione Abruzzo
	1.1	CNCA	Regione Calabria
	1.1	CNCA	Regione Veneto
	2.2	Banca Etica	Ministero del Lavoro
	1.1	ASL di Messina	Ministero del Lavoro
	1.1	Giustizia minorile	Ministero del Lavoro
	1.1	Provincia di Perugia	Regione Umbria
	1.1	Comune di Eboli	Regione Campania
2.2.6	<p>Ruolo/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS. <i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner.</i></p>		

	<i>Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i>
2.2.6.1	<input type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.
2.2.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.
2.2.6.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.7	Indicare altri ruoli accessori che il partner della PS intende svolgere.
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.8	<p>Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri).</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati richiesti: <i>Il CNCA si dedicherà in particolare a due fasi del progetto: Analisi dei fenomeni di povertà e il peer review Analisi dei fenomeni di nuova povertà e delle relative determinanti L'elaborazione di soluzioni ed approcci innovativi al problema della discriminazione dei soggetti che presentano forme estreme di disagio e marginalità non può prescindere dalla conoscenza approfondita dei fenomeni. Peer review ed elaborazione di modelli innovativi</i></p> <p>- <i>Questa fase del progetto si pone l'obiettivo di acquisire una lettura condivisa ed esaustiva dei modelli di intervento ad oggi sperimentati nel settore del disagio grave, al fine di sviluppare analisi comparative e di benchmarking utili a costruire soluzioni innovative e trasferibili.</i></p> <p>Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report</p> <p>Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.</p>
2.2	ALTRO SOGGETTO PROPONENTE <i>Le informazioni della presente sezione debbono essere fornite per tutti gli altri organismi che propongono la candidatura.</i>
2.2.1	Anagrafica
2.2.1.1	Denominazione o ragione sociale, per esteso (massimo 80 caratteri): Caritas Italiana
2.2.1.1.1	Eventuale acronimo:
2.2.1.2	Indirizzo (massimo 80 caratteri): Viale Baldelli n. 41
2.2.1.2.1	CAP:00146
2.2.1.2.2	Città:Roma
2.2.1.2.3	Prov.:Roma
2.2.1.2.4	Telefono: 06/549121
2.2.1.2.5	Fax: 06/5419300
2.2.1.2.6	E-mail:segreteria@caritasitaliana.it
2.2.1.2.7	Sito web: www.caritasitaliana.it
2.2.2	Estremi della persona da contattare
2.2.2.1	Cognome:Nozza
2.2.2.2	Nome: don Vittorio
2.2.2.3	Indirizzo :Via Mauro Gavazzeni n.13
2.2.2.4	CAP: 24100

2.2.2.5	Città: Bergamo
2.2.2.6	Prov.: BG
2.2.2.7	Telefono: 06/541921
2.2.2.8	Fax: 06/5419300
2.2.2.9	E-mail: vnozza@caritasitaliana.it , fmarsico@caritasitaliana.it
2.2.2.10	Ruolo/carica all'interno della PS (<i>massimo 80 caratteri</i>): Direttore
2.2.2.10.1	Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.2.10 (<i>massimo 80 caratteri</i>): Director
2.2.3	Dati fiscali
2.2.3.1	Codice fiscale: 80102590587
2.2.3.2	Partita IVA:

2.2.4	Principali caratteristiche dell'organismo
2.2.4.1	Natura giuridica (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.1.1	<input type="checkbox"/> Organismo pubblico
2.2.4.1.2	<input type="checkbox"/> Organismo privato
2.2.4.1.3	<input type="checkbox"/> Organismo misto
2.2.4.2	Tipologia organismo (<i>fornire una sola risposta</i>).
2.2.4.2.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.2.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.2.4.2.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.2.4.2.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.2.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.2.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.2.4.2.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.2.4.2.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.2.4.2.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.2.4.2.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali.
2.2.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.2.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.2.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
2.2.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro Fondazione Ecclesiale
2.2.4.3	Numero di persone che collaborano stabilmente con l'organismo (<i>fornire una sola risposta</i>)
2.2.4.3.1	<input type="checkbox"/> < 10
2.2.4.3.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 50
2.2.4.3.3	<input type="checkbox"/> > 50 e ≤ 250
2.2.4.3.4	<input type="checkbox"/> > 250

2.2.5	Attività ed esperienze dell'organismo
2.2.5.1	<p>Cenni sulle principali attività dell'organismo (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della C.E.I. costituito per "promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (art.1 dello Statuto). Nasce nella stagione conciliare (1971) ed è determinante l'attenzione di Papa Paolo VI per configurare, venuta a conclusione l'esperienza della POA (Pontificia Opera Assistenza), la natura e il ruolo del nuovo soggetto ecclesiale. Lo statuto attuale è stato aggiornato nel 1991.</p> <p>L'attenzione pedagogica si esplica attraverso molteplici attività di animazione, formazione e collegamento portate avanti dal personale dall'area Nazionale e dall'area Internazionale.</p> <p>L'area nazionale lavora in stretta collaborazione con le 223 Caritas</p>

	<p>Diocesane (ciascuna presieduta dal rispettivo Vescovo) al fine di diffondere un'idea e una pratica della carità diversa dall'elemosina, caratterizzata dalla condivisione dei propri beni, dalla prossimità e promozione verso i soggetti deboli (poveri, ultimi, emarginati...) e dalla rimozione delle cause dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, mentre l'area Internazionale promuove progetti nei paesi in via di sviluppo volti a sostenere le chiese sorelle.</p> <p>I compiti statutari della Caritas includono: interventi di emergenza in caso di calamità interne e internazionali; realizzazione di studi e ricerche sui bisogni e sulle loro cause in vista sia della cura che della prevenzione (anche attraverso il confronto con le istituzioni civili); promozione e formazione del volontariato; contributo allo sviluppo umano e sociale del Sud del mondo.</p>		
2.2.5.1.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 2.2.6.1, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Caritas Italiana is the organisational branch of the Episcopal Conference of Italy, taking care of emergency humanitarian activities, social assistance, development proposal and charity redistribution to poor and destitute people, with a pedagogical role within the Italian Catholic Church. It has been founded in 1972 and the Statute has been updated in October 1991.</p> <p>Caritas Italiana main activity is the co-ordination on above subjects of 223 Dioceses in Italy.</p> <p>Caritas Italiana has a National and an International Branch so has operated since the foundation all over Italy but also in many countries all over the world, generally the poorest Countries, either with a funding agency role or an executive and project management role.</p> <p>Caritas Italiana is active member of international network of Caritas internationalis and of Caritas Europe.</p> <p>Caritas Italiana has participated to different types of humanitarian, social and developmental activities in all social and political emergencies in Italy and abroad with expatriate teams operating on the spot, in connection with the international and local Caritas network.</p>		
2.2.5.2	<p>Esperienze relative alla gestione di fondi comunitari (<i>massimo 5.000 caratteri</i>). Nessuna</p>		
2.2.5.3	<p>Partecipazione alla II Fase di EQUAL. <i>Indicate gli eventuali ulteriori progetti per i quali il suddetto organismo presenta candidature nella II Fase, in qualità di soggetto referente e/o di partner, aggiungendo altre righe ove necessario.</i></p>		
	Misura di riferimento del progetto	Soggetto referente della costituenda PS	Amministrazione e competente a ricevere la candidatura
2.2.5.3.1	1.2	Provincia di Napoli	Regione Campania

2.2.6	<p>Ruolo/i che l'organismo svolgerà nell'ambito della PS Indicare quale sarà il ruolo prevalente del soggetto referente della PS.</p> <p><i>Si precisa che un partner può svolgere più ruoli, ma ciascun ruolo può essere svolto in maniera prevalente soltanto da uno dei partner.</i></p> <p><i>Inoltre, si rammenta che il soggetto referente coincide con l'organismo incaricato della gestione amministrativa e finanziaria ed è l'unico interlocutore dell'Amministrazione (cfr. paragrafo 4.1.1 dell'Avviso).</i></p>		
2.2.6.1	<input type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.		
2.2.6.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.		
2.2.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.		
2.2.6.4	<input checked="" type="checkbox"/> Autovalutazione.		

2.2.6.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.7	Indicare altri ruoli accessori che il partner della PS intende svolgere.
2.2.7.1	<input checked="" type="checkbox"/> Definizione della strategia della PS e pianificazione.
2.2.7.2	<input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività.
2.2.7.3	<input type="checkbox"/> Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti.
2.2.7.4	<input type="checkbox"/> Autovalutazione.
2.2.7.5	<input type="checkbox"/> Coordinamento attività transnazionali.
2.2.8	<p>Per ciascuno dei ruoli selezionati, esplicitare le attività che l'organismo intende svolgere nell'ambito della PS (massimo 2.000 caratteri).</p> <p>Raccolta ed elaborazione dei dati richiesti: La Caritas si occuperà della seguente attività: Analisi dei fenomeni di nuova povertà e delle relative determinanti L'elaborazione di soluzioni ed approcci innovativi al problema della discriminazione dei soggetti che presentano forme estreme di disagio e marginalità non può prescindere dalla conoscenza approfondita dei fenomeni. Con questa consapevolezza, il progetto prevede quindi la conduzione di un intervento propedeutico di analisi, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare i cambiamenti intervenuti a livello nazionale e nella struttura delle comunità locali, in termini economici, sociali e culturali. - analizzare le variabili e le determinanti che sono alla base delle forme estreme di discriminazione sociale ed occupazionale. - Valutare le diverse fenomenologie oggi assunte dalle forme estreme di vulnerabilità, al fine di accrescere l'efficienza dei sistemi di lettura e di contrasto. - Rilevare le evoluzioni in atto, attraverso interventi di analisi prospettica di medio periodo. A tale proposito si utilizzeranno metodologie di ricerca socio-economica tipo Delphi e Cross Impact, ormai ampiamente accreditate. - Analisi delle percezioni e delle rappresentazioni che la società esprime in relazione ai soggetti che versano in situazioni di marginalità estrema. <p>La conduzione di tali interventi potrà beneficiare di un significativo valore aggiunto che deriva dalla messa a disposizione dell'osservatorio nazionale sulle povertà gestito direttamente dalla Caritas.</p> <p>Autovalutazione: elaborazione del sistema di autovalutazione raccolta e sistematizzazione delle informazioni e stesura report</p> <p>Definizione della strategia della partnership: Collaborerà con apporto di stimoli ed idee alla definizione della strategia della partnership di sviluppo e della programmazione esecutiva.</p>
2.3	ALTRI POTENZIALI PARTNER (sono possibili più risposte)
2.3.1	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
2.3.2	<input type="checkbox"/> Impresa
2.3.3	<input type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
2.3.4	<input type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
2.3.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
2.3.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
2.3.7	<input type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
2.3.8	<input type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
2.3.9	<input type="checkbox"/> Impresa sociale
2.3.10	<input type="checkbox"/> Servizi sociali
2.3.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
2.3.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
2.3.13	<input type="checkbox"/> Altro

3. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	
3.1	<p>BACINO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO (<i>massimo 1.500 caratteri</i>)</p> <p>La proposta progettuale assume i connotati di azione pilota e come tale impone l'esigenza di attivare diffusi laboratori di sperimentazione, utili a validare i modelli, gli strumenti e gli approcci elaborati. L'esigenza di assicurare la trasferibilità dei risultati richiede tuttavia un'attenta ponderazione nella scelta dei contesti territoriali, indispensabile per assicurare: 1) reale e tempestiva cantierabilità dell'iniziativa; 2) verifica della flessibilità dei dispositivi attivati. La scelta dei 5 contesti che verranno coinvolti nella macrofase 4 è stata compiuta nel corso dell'azione 1 e gli ambiti deliberati dalla PS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Torino - Frosinone - Arezzo - Bari - Cagliari <p>Nel corso delle attività di animazione si procederà quindi a coinvolgere un paniere quanto più ampio possibile di attori chiave dei diversi territori, con i quali si reputa opportuno interagire. Questi ultimi confluiranno quindi nella rete del progetto, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa. I criteri di rating che verranno utilizzati per l'individuazione dei territori di sperimentazione sono:- omogenea distribuzione sull'intero territorio nazionale- eterogeneità dei tessuti socio-economici- Presenza qualificata di organizzazioni consorziate o federate ai membri della PS;- Disponibilità degli attori territoriali ad entrare nella rete del progetto e partecipare attivamente alle sperimentazioni previste.</p>
3.2	DURATA DELL'AZIONE 2 (in mesi) : 30
3.3	TEMA E CORRISPONDENTE MISURA DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO <i>E' consentita la scelta di un solo Tema.</i>
3.3.1	<p><input checked="" type="checkbox"/> Tema A: Facilitare l'accesso e il rientro nel mercato del lavoro per coloro che hanno difficoltà ad integrarsi o ad essere reintegrati nel mercato che deve essere aperto a tutti. Misura 1.1: Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro</p>
3.3.2	<p><input type="checkbox"/> Tema B: Lottare contro il razzismo e la xenofobia in rapporto al mercato del lavoro. Misura 1.2: Prevenire l'insorgere di forme di razzismo e xenofobia.</p>
3.3.3	<p><input type="checkbox"/> Tema D: Rafforzare l'economia sociale, in particolare i servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro. Misura 2.2: Rafforzare l'economia sociale (terzo settore) nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi.</p>
3.3.4	<p><input type="checkbox"/> Tema E: promuovere l'apprendimento lungo l'arco della vita e le pratiche di lavoro orientate all'inserimento che favoriscono l'assunzione e il mantenimento in situazione di occupazione di coloro che sono vittime di discriminazione e disparità in relazione al mercato del lavoro.</p>

	Misura 3.1: Utilizzare la leva dell'apprendimento per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.
3.3.5	<input type="checkbox"/> Tema H: Ridurre il divario tra i genere e sostenere la desegregazione professionale. Misura 4.2: Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi.
3.3.6	<input type="checkbox"/> Tema I : Sostenere l'integrazione sociale e professionale dei richiedenti asilo. Misura 5.1: Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi dei richiedenti asilo.
3.4	AMBITI DI INTERVENTO <i>Nel caso di PS geografica, accertarsi che la Regione / Provincia Autonoma nella quale si intende realizzare l'intervento abbia effettivamente scelto l'ambito specifico (cfr. DOCUP).</i>
3.4.1	Tema A - Misura 1.1 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.1.1	<input checked="" type="checkbox"/> Sperimentazione di percorsi integrati e personalizzati di occupabilità per le categorie maggiormente discriminate.
3.4.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Innovazione e flessibilizzazione dell'offerta di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui sono vittime i soggetti più difficilmente occupabili.
3.4.1.3	<input type="checkbox"/> Promozione di nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di particolari categorie in un'ottica di sviluppo del territorio.
3.4.1.4	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione di un collegamento stabile tra i sistemi della formazione, del lavoro e del welfare, attraverso il coinvolgimento attivo dei servizi competenti.
3.4.2	Tema B - Misura 1.2 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.2.1	<input type="checkbox"/> Mobilitazione dei mezzi di comunicazione ed informazione per sensibilizzare, informare e prevenire fenomeni di razzismo e xenofobia.
3.4.2.2	<input type="checkbox"/> Coinvolgimento attivo degli attori sociali ed economici nella lotta al razzismo e alla xenofobia nel mercato del lavoro.
3.4.2.3	<input type="checkbox"/> Sostegno all'elaborazione e all'utilizzo di metodologie e strumenti educativi che favoriscano la diffusione della interculturalità e l'integrazione sociale anche con riferimento agli immigrati di seconda generazione.
3.4.3	Tema D - Misura 2.2 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.3.1	<input type="checkbox"/> Rafforzamento delle imprese e dei servizi nell'ambito dell'economia sociale attraverso lo sviluppo della qualità dei servizi erogati e del lavoro.
3.4.3.2	<input type="checkbox"/> Creazione e sostenibilità delle imprese nell'ambito dell'economia sociale.
3.4.3.3	<input type="checkbox"/> Promozione di un collegamento stabile tra organismi istituzionali e Terzo settore per lo sviluppo del <i>welfare</i> di responsabilità e del <i>welfare mix</i> .
3.4.4	Tema E - Misura 3.1 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.4.1	<input type="checkbox"/> Sperimentazione di metodologie e prassi per la valorizzazione delle risorse umane nell'ottica del <i>lifelong learning</i> volte a contrastare le discriminazioni e a prevenire i rischi di obsolescenza nel contesto lavorativo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese (PMI).
3.4.4.2	<input type="checkbox"/> Sperimentazione di modelli di messa in trasparenza e di riconoscimento delle competenze dei lavoratori più deboli.
3.4.4.3	<input type="checkbox"/> Promozione di interventi a sostegno dei settori locali e delle vocazioni territoriali finalizzati ad adeguare o creare competenze professionali per la gestione dei processi di cambiamento e ad evitare fenomeni di espulsione o di emarginazione.

3.4.4.4	<input type="checkbox"/> Promozione della cultura dell'apprendimento e sperimentazione di metodologie e strumenti per l'innalzamento delle competenze di base in soggetti a rischio di emarginazione.
3.4.4.5	<input type="checkbox"/> Promozione dei processi di innovazione fra le PMI come forma di accompagnamento dei cambiamenti produttivi e di mercato e come scelta strategica per evitare l'emarginazione delle imprese dal mercato e la conseguente precarietà occupazionale e sociale dei lavoratori.
3.4.5	Tema H - Misura 4.2 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.5.1	<input type="checkbox"/> Contrastare le forme di segregazione verticale e valorizzare la risorsa femminile nei contesti organizzativi.
3.4.5.2	<input type="checkbox"/> Contrastare le forme di segregazione orizzontale, favorendo, in particolare, il decremento di genere del <i>digital divide</i> .
3.4.5.3	<input type="checkbox"/> Favorire la conciliazione vita/lavoro di uomini e donne.
3.4.6	Tema I - Misura 5.1 (sono possibili più risposte all'interno del Tema).
3.4.6.1	<input type="checkbox"/> Promozione di interventi informativi, formativi e di sensibilizzazione e di aggiornamento rivolti ad operatori pubblici e del privato sociale che garantiscano una conoscenza approfondita della condizione specifica dei richiedenti asilo e dei servizi attivi a livello territoriale.
3.4.6.2	<input type="checkbox"/> Promozione di percorsi integrati di assistenza e formazione breve per favorire l'integrazione sociale e professionale dei richiedenti asilo.
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	
4.1	PROBLEMA
4.1.1	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è il problema di discriminazione e/o di esclusione all'origine dell'intervento? • Quali sono i principali fattori che lo determinano? (massimo 3.000 caratteri) <p>La recente affermazione di processi socio-economici sempre più articolati e dinamici sta contribuendo a rendere progressivamente più complessa la gestione di politiche attive di welfare. A tale circostanza contribuiscono, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cambiamenti intervenuti nel sistema delle variabili e delle determinanti che sono alla base delle discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro - la sempre più frequente ambiguità dei nessi di causa ed effetto, o come più spesso accade di concausa ed effetto molteplice, che eludono criteri interpretativi univoci ed oggettivi - le fenomenologie che vanno assumendo le situazioni di vulnerabilità, che si configurano come sempre più articolate e difficilmente codificabili, imponendo l'adozione di approcci integrati e pluridisciplinari. <p>Se dunque le nuove forme di povertà estrema sono ormai universalmente riconosciute in ambito europeo come una delle principali cause di esclusione ed emarginazione sociale, le manifestazioni che le stesse assumono non possono essere ricondotte a mere situazioni di indigenza. Nell'affrontare questa tematica, la stessa Commissione si è posta con forza l'esigenza di definire in maniera esplicita cosa si intenda per povertà estrema, al fine di evitare interpretazioni fuorvianti ed assicurare l'omogeneità degli approcci e delle politiche elaborate nei diversi stati membri. Questa esigenza, inizialmente manifestata nel Consiglio Europeo di Nizza è stata ampiamente sviluppata nell'ambito del documento "Relazione sugli indicatori nel campo della povertà e dell'esclusione sociale", ratificata nel Consiglio di Laeken. La nuova concezione che ne emerge consiglia di non considerare unicamente i suoi aspetti economici, ma di ricomprendere anche quelli relazionali e sociali in senso più ampio. Infatti la povertà è solo una dimensione, per quanto importante,</p>

	<p>dell'esclusione sociale, ben più ampia ed articolata. L'esclusione, che richiama immediatamente il concetto di disuguaglianza e che si trova all'interno di un processo sociale dinamico e complesso, comprende problematiche molto diverse fra loro, ma correlate, quali "la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali". In questo contesto, non sembra ancora oggi ravvisarsi la disponibilità di strategie, approcci, strumenti e dispositivi di politica attiva del lavoro pensati e validati su target esposti a più grave rischio di emarginazione, per i quali processi di occupabilità possono sembrare addirittura improponibili, se visti e ponderati dall'esterno. E' dunque in questa logica e nella consapevolezza della natura multidimensionale del fenomeno che si intende quindi intervenire con la presente iniziativa, compiendo il tentativo di rimuovere i fattori di vulnerabilità e rompere i rapporti causali dei processi di discriminazione.</p>
<p>4.1.1.1</p>	<p>The social and economic processes, more and more articulate and dynamic, are contributing today to make progressively more complex the management of active workfare policies. By now, the new types of extreme poverty are recognized in Europe as one of the main causes of exclusion and social marginalization. For this reason, the forms that they assume cannot be led back to mere situations of indigence. The same Commission has decided to define in explicit way what is intended for extreme poverty. This requirement, widely developed in the document "Report on the indicators in the field of the poverty and the social exclusion", has been recognized in the Council of Laeken. The new emerging conception advises not only to consider its economic aspects, but also the relational and social aspects in a wider sense. In fact, poverty is an important dimension of the social exclusion, much wider and articulated. The exclusion immediately recalls the inequality concept and is part of a dynamic and complex social process. It comprises problems very different between them but connected, as "marginality, economic precariousness, cultural deprivation, loneliness, deficiency of familiar and social ties". In this context, today we do not think that there are strategies, approaches, instruments and tools of active work policy which are thought and validated on targets exposed to more serious risk of marginalization. In this logic, we would like to take part, through this initiative, in trying to remove the vulnerability factors and to break off the relationships motives of the discrimination processes.</p>
<p>4.2</p>	<p>STRATEGIA</p>
<p>4.2.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In che modo la PS intende risolvere il problema di discriminazione e l'esclusione precedentemente descritto? • In che modo e in che misura i beneficiari finali eventualmente volti potranno risolvere il problema di discriminazione e/o di esclusione? <i>(massimo 3.000 caratteri)</i> <p>Le opzioni strategiche poste alla base dell'intervento progettuale, emergono dalla sua natura di azione pilota, finalizzata ad elaborare approcci e strumenti innovativi a sostegno dell'occupabilità dei soggetti vittime di forme di disagio estremo.</p> <p>In questa logica, la PS intende affrontare i problemi di discriminazione descritti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'acquisizione di una conoscenza più analitica dei rapporti causali che generano vulnerabilità, della complessa e frammentata fenomenologia assunta, nonché delle dinamiche evolutive prevedibili in embrione. L'estrema eterogeneità ed i rapidi cambiamenti osservabili nei diversi contesti socio-economici, impone infatti una conoscenza approfondita del problema, come misura propedeutica per formulare strategie e dispositivi di intervento in grado di rispondere compiutamente al sistema dei bisogni.

	<ul style="list-style-type: none"> - L'elaborazione di modelli di intervento innovativi, flessibili e personalizzabili, costruiti attraverso metodologie di analisi comparativa e di benchmarking delle esperienze eccellenti ad oggi validate a livello comunitario - Individuazione di soluzioni innovative di matching tra domanda ed offerta di lavoro per i soggetti esposti a maggior rischio di discriminazione, capaci di valorizzare circuiti di occupabilità collegati ai servizi per l'impiego ed in grado di assicurare il coinvolgimento diretto del sistema delle PMI nella gestione dei percorsi di inserimento lavorativo. - Gestione di interventi in grado di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte dei singoli e dei gruppi che versano in situazioni di povertà estrema. <p>Il contributo apportato al sistema dei beneficiari finali appare quindi riconducibile a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La possibilità di fruire di percorsi di inclusione occupazionale, basati su approcci flessibili e personalizzabili, capaci di integrare i diversi dispositivi di welfare secondo metodologie di case management; - La sperimentazione di azioni che promuovono l'empowerment e lo sviluppo di "capabilities", attraverso percorsi concreti di training on the job. Vista la specificità dei destinatari, l'inserimento in un ambiente di lavoro rappresenta infatti lo strumento migliore per sviluppare competenze, capacità ed atteggiamenti - L'individuazione di nuovi dispositivi e misure di sostegno all'occupabilità
4.2.1.1	<p>The strategic basic options of the project derive from its nature of pilot action, finalized to elaborate approaches and innovative instruments to support job opportunities of the subjects, victims of extreme uneasiness. In this logic, the partnership wish to face discrimination problems described through: - the acquisition of a more analytic knowledge of the relationships' motives that generate vulnerability, of the complex and fragmented phenomenology assumed and of expectable evolutionary dynamics in embryo.</p> <p>- the elaboration of models of participation innovating, flexible and custom-design, built through methodologies of comparative analysis and benchmarking of the excellent experiences today validated at the communitarian level;- the discover of innovating solutions of matching between supply and demand of job for the subjects exposed to greater risk of discrimination, able to give value to work circuits connected to the employment services and in a position to assure the direct involvement of the SMEs system in the management of the working insertion processes. Management of activities for facilitating the job market access of single people and groups which are in extreme poverty situations. The contribution given to the final beneficiaries appears therefore linked to: the possibility to make use of processes of occupational inclusion; the experimentation of actions that promote empowerment and the development of "capabilities", through concrete processes of training on the job. - the elaboration of innovative measures to support to facilitate a better integration in the social and working context.</p>
4.3	OBIETTIVI DELLA PS
4.3.1	<p>Scopo dell'intervento (massimo 1.500 caratteri).</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di sperimentare nuove strategie e dispositivi di politica attiva del lavoro in grado di promuovere reali percorsi di inclusione socio-occupazionale di quei soggetti che esprimono fenomenologie estreme di disagio e marginalità. La definizione di questo obiettivo generale appare particolarmente coerente alla luce delle manifestazioni sempre più complesse e multiformi che stanno assumendo le situazioni di</p>

	<p>grave vulnerabilità economica, sociale e culturale in cui versano fasce crescenti di popolazione e che stentano a trovare risposte adeguate nell'ambito dei tradizionali servizi per l'impiego. La specificità del target esige, in questa prospettiva, la rivisitazione critica delle strategie e strumenti attualmente validati, implementando modelli innovativi capaci di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare l'adozione di approcci multidisciplinari e pluralisti, capaci di coniugare nella logica del "case management", dimensioni di intervento riconducibili a diversi ambiti settoriali e tematici (sanità, sociale, lavoro, abitazione, sostegno al reddito, ..) - Rimuovere le cause che generano disagio, attraverso interventi integrati di presa in carico complessiva e di elaborazione condivisa di percorsi personalizzati di inserimento - Rivisitare i sistemi di governance delle situazione di povertà estrema, recependo le indicazioni di Laeken ed implementando laboratori di sperimentazione centrati sulla logica del welfare mix.
4.3.2	<p>Obiettivi perseguiti dalla PS (risultati attesi)</p> <p>Al termine dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quali nuove competenze / comportamenti / atteggiamenti le persone coinvolte (beneficiari intermedi/finali) avranno acquisito? • quali saranno gli adeguamenti / miglioramenti delle strutture/sistemi coinvolti nell'intervento? <p>(massimo 2.500 caratteri)</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto tendono a delinearne la duplice natura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione di sistema, fondata sull'adozione di un approccio integrato e sinergico al tema dell'occupabilità dei soggetti esposti a rischio di disagio estremo - intervento pilota, utile ad attivare laboratori diffusi di sperimentazione, indispensabili per validare metodologie innovative e trasferibili. <p>In questa prospettiva, i risultati attesi prevedono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'analisi approfondita dei fenomeni di nuova povertà e delle relazioni di causa ed effetto (o concausa ed effetto molteplici) che la inducono. Tale aspetto appare infatti imprescindibile al fine di elaborare soluzioni ed approcci in grado di sostenere l'empowerment dei destinatari a sostegno della loro inclusione socio-occupazionale. In questa logica, particolare attenzione verrà dedicata alla rilevazione delle istanze e delle rappresentazioni sociali della comunità, nonché delle dinamiche in atto. - analisi comparative e di benchmarking che consentano di capitalizzare le best practices ad oggi sperimentate, attraverso l'elaborazione di approcci, metodologie e strumenti innovativi, coerenti con il nuovo disegno istituzionale, dei sistemi di welfare to work. Particolare attenzione verrà a dedicata ad assicurare requisiti di trasferibilità, individuando dispositivi di governance utili a contestualizzare l'iniziativa sulla base delle specifiche morfologie socio-economiche dei territori. - Lo sviluppo di partnership ampie, in grado di assicurare l'adozione di approcci integrati, fondati su metodologie di case management. La creazione della rete, oltre a rispondere all'esigenza di costruire i presupposti per affermare la logica di un nuovo workfare attento ai più vulnerabili, consente di implementare significative innovazioni di contesto, legate alla programmazione condivisa ed alla gestione partecipata degli interventi di inclusione - La gestione di interventi concreti di inserimento lavorativo dei soggetti più vulnerabili, fondati sull'adozione di approcci flessibili, integrati e

	<p>personalizzabili. A tale proposito, particolare attenzione verrà posta sulla sperimentazione di misure innovative di affiancamento e sostegno individuale e sulla validazione di modelli innovativi di training on the job, che consentano di valorizzare il contributo di PMI socialmente responsabili nella gestione di percorsi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - La definizione di sistemi di governance per la gestione integrata dei sistemi di welfare locale
<p>4.3.3</p>	<p>Programma di lavoro in sintesi.</p> <p><i>In relazione ai risultati attesi, descrivere il programma di lavoro in termini di macrofasi (massimo 6.000 caratteri).</i></p> <p>Nel tentativo di individuare soluzioni innovative a sostegno dell'occupabilità delle categorie maggiormente discriminate, il progetto si basa sulla conduzione di azioni pilota utili alla sperimentazione di percorsi integrati e personalizzabili di inserimento lavorativo. Si prevede quindi la conduzione di attività logicamente propedeutiche e legate da uno stretto rapporto di interazione reciproca, utili ad assicurare la necessaria flessibilità richiesta al modello di intervento.</p> <p>Le Macrofasi attraverso cui si articola il progetto includono quindi:</p> <p>MACROFASE 1: Analisi dei fenomeni di nuova povertà e delle relative determinanti</p> <p>L'elaborazione di soluzioni ed approcci innovativi al problema della discriminazione dei soggetti che presentano forme estreme di disagio e marginalità non può prescindere dalla conoscenza approfondita dei fenomeni. Con questa consapevolezza, il progetto prevede quindi la conduzione di un intervento propedeutico di analisi, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare i cambiamenti intervenuti a livello nazionale e nella struttura delle comunità locali, in termini economici, sociali e culturali. - analizzare le variabili e le determinanti che sono alla base delle forme estreme di discriminazione sociale ed occupazionale. - Valutare le diverse fenomenologie oggi assunte dalle forme estreme di vulnerabilità, al fine di accrescere l'efficienza dei sistemi di lettura e di contrasto. - Analisi delle percezioni e delle rappresentazioni che la società esprime in relazione ai soggetti che versano in situazioni di marginalità estrema. <p>La conduzione di tali interventi potrà beneficiare di un significativo valore aggiunto che deriva dalla messa a disposizione dell'osservatorio nazionale sulle povertà gestito direttamente dalla Caritas.</p> <p>MACROFASE 2: Peer review ed elaborazione di modelli innovativi</p> <p>Questa fase del progetto si pone l'obiettivo di acquisire una lettura condivisa ed esaustiva dei modelli di intervento ad oggi sperimentati nel settore del disagio grave, al fine di sviluppare analisi comparative e di benchmarking utili a costruire soluzioni innovative e trasferibili. A tale proposito, le azioni che verranno condotte includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle buone prassi. - Analisi comparativa delle esperienze condotte. - Partendo dai risultati dell'azione precedente, questa fase si sostanzierà nella gestione di un lavoro congiunto, finalizzato ad elaborare soluzioni innovative e flessibili che consentano la personalizzazione degli interventi di inclusione. <p>MACROFASE 3: Creazioni di reti locali per la sperimentazione</p> <p>Al fine di validare il modello di intervento elaborato e valorizzare il sistema dei servizi per l'impiego, questa fase dell'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conduzione di interventi di sensibilizzazione nei cinque contesti territoriali individuati, al fine di promuovere la creazione di un contesto territoriale edotto e sensibile rispetto agli obiettivi, alla vision ed alla

	<p>strategia innovativa elaborata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo di partenariati locali, che verranno attivati attraverso l'implementazione di collegamenti stabili tra Pubbliche amministrazioni, CPI, PMI e Terzo settore, per lo sviluppo di un workfare di responsabilità. <p>MACROFASE 4: Azioni pilota di sperimentazione</p> <p>Questa azione prevede la gestione di interventi sperimentali, finalizzati ad elaborare percorsi personalizzabili, flessibili ed integrati di inclusione socio-occupazionale dei destinatari finali. Valorizzando le reti territoriali attivate nell'ambito della fase precedente, tale attività prevede quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La presa in carico dei soggetti vittime di situazioni di disagio estremo - Interventi di orientamento "esplorativo". L'obiettivo del processo di orientamento diventa quello di attivare il cliente, attraverso metodologie di empowerment e di sviluppo di "capabilities", per metterlo in grado di affrontare le transizioni e di governare il proprio percorso di carriera. - Counselling. La metodologia costruttivista che verrà utilizzata offre in particolare la possibilità di orientare gli utenti, agevolandone lo sviluppo e l'utilizzo delle potenzialità, favorendo soluzioni dei bisogni coerenti con il sistema delle aspettative. - Elaborazione del <i>percorso di inserimento individualizzato</i>, che descrive gli obiettivi di sviluppo professionale e/o formativo decisi dalla persona e definisce mezzi, azioni, fasi di attività che vanno messi in atto per raggiungere gli obiettivi. - Sperimentazione di modelli innovativi di training on the job, che consentano di valorizzare il contributo di PMI socialmente responsabili - Interventi di inserimento lavorativo, da attuarsi mediante azioni di matching domanda offerta e interventi di sostegno all'entrepreneurship. <p>MACROFASE 5: Ingegnerizzazione nuovi sistemi di governance</p> <p>Visto il carattere innovativo e sperimentale dell'intervento, questa fase del progetto si pone l'obiettivo di tradurre i dispositivi e le metodologie di azione validate in approcci di governance per la gestione integrata dei sistemi di welfare locale.</p>
4.3.3.1	<p>Traduzione in inglese o francese delle voci 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>)</p> <p>Scope of the participation.</p> <p>The project aims to experience new strategies and tools of active work policy, able to promote real processes of social and occupational inclusion of those subjects that express extreme characteristics of uneasiness and marginality.</p> <p>Main partnership objectives The specific project objectives stress its twofold nature of:</p> <ul style="list-style-type: none"> - activity of system, founded on the adoption of an integrated and synergic approach to the topic of the employment of subjects exposed to risk of extreme uneasiness - pilot activity, useful to activate diffuse laboratories of experimentation, fundamental in order to validate innovative and transferable methodologies. <p>In this perspective, the attended results foresee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a deepened analysis of the phenomena of new poverty and of its cause / effect relations; - comparative and benchmarking analyses that permit to capitalize the best practices already experimented, through the elaboration of approaches, methodologies and innovating instruments; - The development of wide partnership, in a position to assure the adoption of integrated approaches, based on methodologies of case management. - The management of concrete actions for working insertion of the more

	<p>vulnerable subjects;</p> <ul style="list-style-type: none"> - The definition of governance systems for the integrated management of local welfare systems. <p>Synthesis of the work program.</p> <p>The project is based on the development of pilot actions useful for testing integrated and person-design processes of working insertion.</p> <p>The main phases of the project include:</p> <p>MAIN PHASE 1: Analysis of the phenomena of new poverty and its reasons</p> <p>The project foresees an analysis activity finalized :</p> <ul style="list-style-type: none"> - to find the changes occurred at national level and in the structure of local communities, in economic, social and cultural terms. - to analyze variables and causes of the extreme forms of social and occupational discrimination. - To estimate the various phenomena that the extreme forms of vulnerability assumed today. <p>MAIN PHASE 2: Peer review and elaboration of innovating models</p> <ul style="list-style-type: none"> - This phase of the project aims to acquire a shared reading of the action models tested today in the field of the serious uneasiness, in order to develop comparative and benchmarking analyses, useful to create innovating and transferable solutions. <p>MAIN PHASE 3: Creation of local networks for the experimentation through the detection of four territorial areas of experimentation; the sensitization activities; the development of local partnerships</p> <p>MAIN PHASE 4: Pilot actions of experimentation</p> <ul style="list-style-type: none"> - This action foresees the management of experimental activities, finalized to elaborate personal-designed, flexible and integrated processes of social/occupational inclusion of final beneficiaries. <p>MAIN PHASE 5: Engineering of new governance systems.</p> <p>This phase of the project aims to realize the action methodologies validated in governance approaches for the integrated management of local welfare systems.</p>
4.3.4	<p>Per ciascun risultato atteso, descrivete il/i relativo/i indicatore/i di performance (massimo 2.000 caratteri)</p> <p>ANALISI APPROFONDATA DEI FENOMENI DI NUOVA POVERTA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di interlocutori coinvolti nell'analisi qualitativa dei cambiamenti in atto e relativa segmentazione per variabili rilevanti quali: età, genere, titolo di studio, posizione occupazionale, ... - esaustività delle determinanti di esclusione mappate e dei relativi nessi di causa ed effetto; - N. e rappresentatività degli interlocutori chiave e dei testimoni privilegiati coinvolti - N. ed eterogeneità (per sesso, età, ..) dei cittadini coinvolti nei focus di rilevazione delle istanze e rappresentazioni sociali della comunità locale rispetto ai fenomeni di marginalità estrema <p>PEER REVIEW ED ELABORAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di buone prassi mappate e relativa distribuzione per territorio, organizzazioni coinvolte, .. - Giudizi e valutazioni espresse in relazione alle elaborazioni condotte nell'ambito del forum telematico e del questionario informatizzato - Trasferibilità del modello elaborato <p>CREAZIONE DI RETI LOCALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. ed eterogeneità delle organizzazioni coinvolte - Protocolli di intesa ed accordi di programma: n. protocolli, n. attori

	<p>coinvolti e relativa eterogeneità</p> <ul style="list-style-type: none"> - workshop di sensibilizzazione: n. workshop, n. partecipanti, segmentazione dei partecipanti per variabili critiche (organizzazione di provenienza, sesso, ...) <p>AZIONI PILOTA DI SPERIMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. dei beneficiari finali dei percorsi di inserimento lavorativo e relativa segmentazione per età, genere, tipologia di disagio, .. - N. di progetti personalizzati di inserimento lavorativo elaborati - N. ed eterogeneità dei dispositivi attivati a sostegno dell'occupabilità - N. di matching domanda/offerta di lavoro - Monte ore di training on the job complessivamente svolte e relativa frequenza media <p>SISTEMI DI GOVERNANCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di policy and decision makers coinvolti - tipologia e distribuzione territoriale delle pubbliche amministrazioni destinatarie delle iniziative di diffusione.
4.4	PROGRAMMA DI LAVORO ARTICOLATO IN MACROFASI
4.4.1	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo della Macrofase. • Attività in cui si articola. • Partner o i partner responsabili della realizzazione. • Durata in mesi della macrofase. • Annualità di avvio della macrofase (1^a, 2^a o 3^a). • Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase. • Prodotti eventualmente previsti nella macrofase. <p>(massimo 2.000 caratteri).</p> <p>MACROFASE 1: ANALISI DEI FENOMENI E DELLE DETERMINANTI</p> <p>ATTIVITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di natura prevalentemente qualitativa, capace di far emergere la natura dei rapporti di convivenza e di solidarietà, i processi che generano marginalità e le soluzioni di cittadinanza attiva capaci di intervenire nelle situazioni di esclusione secondo il principio europeo della "comunità competente" - Ricerca dei nessi di causa ed effetto o concausa ed effetto molteplice, individuando possibili modelli di intervento che consentano di prevenirle, rompendo i circuiti di emarginazione. - Rilevazione e codifica delle diverse fenomenologie assunte dalle nuove forme di disagio e marginalità estrema - Gestione di 1 focus group con testimoni privilegiati, finalizzato a rilevare la percezione che la comunità territoriale esprime rispetto ai fenomeni di marginalità estrema ed all'offerta di dispositivi di inclusione socio-occupazionale. <p>RESPONSABILE: Caritas</p> <p>PARTNER: CNCA, CNA Nazionale, Epasa, Cenasca CISL, Ecipa</p> <p>DURATA: 8 mesi</p> <p>AVVIO: I° anno</p> <p>BENEFICIARI:</p> <p>Operatori delle politiche di inclusione sociale e/o occupazionale: 120</p> <p>Testimoni privilegiati dei focu: 12</p> <p>PRODOTTI FINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - report di analisi dei cambiamenti intervenuti nella struttura della comunità locale

	<ul style="list-style-type: none"> - mappatura delle relazioni di causa ed effetto alla base dei fenomeni di discriminazione grave e delle specifiche fenomenologie assunte - Analisi delle percezioni della società e del mondo del lavoro in relazione ai fenomeni di marginalità estrema.
<p>4.4.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo della Macrofase. • Attività in cui si articola. • Partner o i partner responsabili della realizzazione. • Durata in mesi della macrofase. • Annualità di avvio della macrofase (1^a, 2^a o 3^a). • Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase. • Prodotti eventualmente previsti nella macrofase. <p><i>(massimo 2.000 caratteri).</i></p> <p>PEER REVIEW ED ELABORAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI ATTIVITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle esperienze e delle buone prassi. Questa azione si sostanzia nello scambio di esperienze e buone prassi validate in contesti eterogenei, con l'obiettivo di analizzarne i punti di forza e le aree di criticità, estrapolando i diversi modelli ed approcci dalle contingenze (territoriali, settoriali, ...) nelle quali sono maturate. - Analisi comparativa delle esperienze condotte. L'approccio che verrà adottato, abbandona l'obiettivo di identificare soluzioni rigide di one best way, intesa quale soluzione eccellente operativamente spendibile in ogni contesto, per valorizzare strategie di benchmarking in grado di capitalizzare requisiti di flessibilità, rispettando le specificità socio-economiche dei singoli territori e valorizzando la rete degli attori negli stessi disponibile. - Sviluppo congiunto di soluzioni innovative e flessibili che consentano la personalizzazione dei percorsi di inclusione. Tale attività verrà condotta con metodologie di Services process reengineering, che consente di destrutturare gli approcci, le prassi e gli strumenti utilizzati a sostegno dell'occupabilità in azioni elementari, evidenziandone le connessioni e le reciprocità sia a monte che a valle. In particolare, questa metodologia consentirà di "modellizzare" i diversi approcci, agevolandone sia l'analisi che le opportunità di trasferimento in organizzazioni, contesti e target eterogenei. <p>RESPONSABILE: EPASA PARTNER: Caritas, CNCA, CNA Nazionale, Cenasca CISL, Ecipa DURATA: 8 mesi AVVIO: I^a anno BENEFICIARI: Operatori attivi nel settore delle politiche di inclusione sociale e/o occupazionale: 220 PRODOTTI FINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archivio di catalogazione delle buone prassi rilevate, all'interno del quale le diverse esperienze vengono strutturate come case studies - Report di analisi comparativa delle esperienze rilevate - Manuale operativo per l'implementazione di soluzioni nuove e flessibili
<p>4.4.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo della Macrofase. • Attività in cui si articola.

	<ul style="list-style-type: none"> • Partner o i partner responsabili della realizzazione. • Durata in mesi della macrofase. • Annualità di avvio della macrofase (1^a, 2^a o 3^a). • Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase. • Prodotti eventualmente previsti nella macrofase. <p><i>(massimo 2.000 caratteri).</i></p> <p>ATTIVAZIONE DI RETI LOCALI PER LA SPERIMENTAZIONE ATTIVITA':</p> <p>Questa fase mira all'attivazione di ampi e significativi networks, in grado di coinvolgere i diversi interlocutori pubblici e privati (CPI, Servizi per l'inserimento al lavoro, servizi sociali, Aziende sanitarie, agenzie del privato sociale, ONGs, ...). Si tratta di una misura propedeutica indispensabile per assicurare la gestione partecipata degli interventi tra tutti i diversi soggetti dei 5 contesti territoriali di sperimentazione, attraverso la condivisione della metodologia di intervento, la definizione di obiettivi, strumenti ed approcci comuni. Tra le attività a tal fine promosse e gestite citiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di sensibilizzazione dei diversi attori coinvolti, attraverso incontri duali e workshop, nonché la distribuzione di materiale informativo - Stipula di protocolli di intesa ed accordi di programma intesi a regolamentare le attività della rete su base locale, esplicitando obiettivi, vision, procedure e modalità di lavoro congiunto - Scambio di esperienze e buone prassi - Elaborazione congiunta di obiettivi, approcci ed attività allo sviluppo del welfare locale - Gestione di interventi di accompagnamento rivolti agli operatori pubblici e privati del settore, sulla base di quanto elaborato nella macrofase precedente, finalizzati a creare competenze utili al management degli interventi sperimentali <p>PARTNER RESPONSABILE DELL'AZIONE: CNA Nazionale PARTNER CHE PARTECIPANO: Caritas, CNCA, EPASA, Cenasca CISL, DURATA: 6 mesi ANNUALITA' DI AVVIO: II^a</p> <p>Operatori pubblici e privati attivi nel settore dei servizi sociali e delle politiche attive del lavoro numero stimato: 72</p> <p>PRODOTTI FINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di intesa ed accordi di programma - workshop di sensibilizzazione - piani di azione coordinati ed integrati su base locale - attivazione di network territoriali funzionale alla sperimentazione dell'intervento - Realizzazione di interventi di accompagnamento.
4.4.1	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo della Macrofase. • Attività in cui si articola. • Partner o i partner responsabili della realizzazione. • Durata in mesi della macrofase. • Annualità di avvio della macrofase (1^a, 2^a o 3^a). • Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase. • Prodotti eventualmente previsti nella macrofase.

	<p>(massimo 2.000 caratteri).</p> <p>AZIONI PILOTA DI SPERIMENTAZIONE ATTIVITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - La presa in carico dei soggetti vittime di situazioni di disagio estremo. Questa azione non va vista come momento preliminare e propedeutico rispetto alle attività successive, ma come un percorso che accompagna trasversalmente i processi di erogazione delle prestazioni attraverso sistematiche occasioni di contatto/incontro formale non solo con l'utente, ma anche con il contesto in cui vive ed i soggetti (tutor, insegnanti, famiglia,) con i quali interagisce. - Interventi di orientamento "esplorativo" condotto attraverso metodologie di empowerment e di sviluppo di "capabilities", che consentano ai destinatari di affrontare le transizioni e di governare il proprio percorso di carriera. - Counselling. La metodologia costruttivista che verrà utilizzata offre in particolare la possibilità di orientare gli utenti, agevolandone lo sviluppo e l'utilizzo delle potenzialità, favorendo soluzioni dei bisogni coerenti con il sistema delle aspettative. - Elaborazione del <i>percorso di inserimento individualizzato</i>. - Sperimentazione di modelli innovativi di training on the job, che consentano di valorizzare il contributo di PMI socialmente responsabili nella gestione di percorsi di apprendimento di soggetti esposti a particolare rischio di vulnerabilità. - Interventi di inserimento lavorativo, da attuarsi mediante azioni di matching domanda offerta e interventi di sostegno all'entrepreneurship, da attuarsi con procedure analoghe a quelle validate nell'ambito del prestito d'onore nazionale e delle Sovvenzioni Globali POR Obiettivo 3. <p>RESPONSABILE: CNA Nazionale PARTNER: Caritas, CNCA, EPASA, Cenasca CISL, DURATA: 16 mesi ANNUALITA' DI AVVIO: II^ BENEFICIARI: Soggetti vittime di situazioni di povertà e disagio estremo: 240 PRODOTTI FINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi individualizzati di inclusione - Inserimenti lavorativi ed elaborazione di piani di impresa
<p>4.4.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo della Macrofase. • Attività in cui si articola. • Partner o i partner responsabili della realizzazione. • Durata in mesi della macrofase. • Annualità di avvio della macrofase (1^a, 2^a o 3^a). • Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase. • Prodotti eventualmente previsti nella macrofase. <p>(massimo 2.000 caratteri).</p> <p>INGEGNERIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNANCE ATTIVITA':</p> <p>Visto il carattere innovativo e sperimentale dell'intervento elaborato, l'esigenza di sostenerne la trasferibilità richiede un intenso sforzo di codifica di possibili modelli di governance su base locale. L'implementazione dei risultati esige infatti un passaggio culturale dagli attuali sistemi di welfare mix, verso modelli più evoluti di citizenship</p>

	<p>welfare, capaci di valorizzare il ruolo della comunità territoriale e dei diversi attori socio-economici come interlocutori in grado di farsi carico per primi delle istanze che emergono dal proprio territorio. In questo nuovo contesto, la funzione delle pubbliche amministrazioni appare dunque determinante, al fine di assicurare un funzione di governance partecipata, attenta e capace di valorizzare le molteplici risorse (endogene ed esogene) attivabili su base locale. Le attività che si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivisitazione critica delle attribuzioni istituzionali, intese in termini di ruoli, competenze e responsabilità, individuando le possibili aree di innovazione - Ingegnerizzazione di possibili soluzioni amministrative, organizzative e di indirizzo, utili al recepimento del modello elaborato; - Organizzazione di workshop formativi riservati a policy and decision makers, utili a trasferire cultura e competenze per l'adozione del modello. <p>Questi interventi verranno gestiti in stretta sinergia con le azioni di mainstreaming esplicitamente previste nell'ambito della specifica sezione del formulario</p> <p>PARTNER RESPONSABILE DELL'AZIONE: Cenasca CISL</p> <p>PARTNER CHE PARTECIPANO: CNCA, CNA Nazionale, EPASA, Caritas, Prometeo</p> <p>DURATA: 8 mesi</p> <p>ANNUALITA' DI AVVIO: II^</p> <p>BENEFICIARI:</p> <p>Policy and decision makers: 120</p> <p>PRODOTTI FINALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manuale per una nuova governance del citizenship welfare - Realizzazione di seminari e workshop.
--	--

4.5	ATTIVITÀ					
4.5.1	Assistenza rivolta alle persone (sono possibili più risposte).	Assente	1	2	3	4
	Rilevanza strategica delle diverse tipologie di attività da realizzare. Indicare il grado di rilevanza strategica delle singole attività rispetto all'intervento proposto, secondo una scala di valori da 1 (rilevanza minima) a 4 (rilevanza massima). Se l'attività non è contemplata nell'intervento, fornire la casella "Assente".					
4.5.1.2	Orientamento e counselling	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.1.3	Formazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.1.4	Formazione sul luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.1.5	Work placement	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.1.6	Job rotation e job sharing	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.1.7	Aiuti all'occupazione e al lavoro autonomo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.1.8	Misure integrate (pathway to integration)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.2	Assistenza rivolta a strutture e sistemi e misure di accompagnamento (sono possibili più risposte).	Assente	1	2	3	4
4.5.2.1	Occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.2.2	Formazione formatori, docenti e personale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.2.3	Miglioramento dei servizi per l'impiego	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.2.4	Sviluppo di percorsi formativi, certificazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.2.5	Anticipazione mutamenti tecnologici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.2.6	Organizzazione del lavoro, miglioramento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.2.7	Orientamento e servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5.2.8	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.5.2.9	Studi e analisi dei fattori di discriminazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.6	BENEFICIARI					
4.6.1	Azioni rivolte alle persone I beneficiari sono suddivisi in 5 sottocategorie definite a livello comunitario per consentire la rilevazione, seppure indicativa in questa fase della procedura, delle diverse tipologie di destinatari e della loro età, in forma percentuale. Per ciascuna sottocategoria, il totale dei valori percentuali indicati deve essere sempre uguale a 100 (massimo un decimale).					
4.6.1.1	Sottocategoria "Condizione nel mercato del lavoro"				Valore %	
4.6.1.1.1	Disoccupati – maschi				45	
4.6.1.1.2	Disoccupati – femmine				45	
4.6.1.1.3	Occupati (include i lavoratori autonomi) – maschi				5	
4.6.1.1.4	Occupati (include i lavoratori autonomi) – femmine				5	
4.6.1.1.5	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – maschi					

4.6.1.1.6	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – femmine	
4.6.1.1.7	TOTALE	100%
4.6.1.2	Sottocategoria “Migranti e minoranze”	Valore %
4.6.1.2.1	Migranti, minoranze etniche – maschi	50
4.6.1.2.2	Migranti, minoranze etniche – femmine	50
4.6.1.2.3	Richiedenti asilo – maschi	
4.6.1.2.4	Richiedenti asilo – femmine	
4.6.1.2.5	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi	
4.6.1.2.6	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine	
4.6.1.2.7	TOTALE	100%
4.6.1.3	Sottocategoria “Disabilità”	Valore %
4.6.1.3.1	Disabili fisici – maschi	10
4.6.1.3.2	Disabili fisici – femmine	10
4.6.1.3.3	Disabili psichici – maschi	20
4.6.1.3.4	Disabili psichici – femmine	20
4.6.1.3.5	Disabili mentali – maschi	20
4.6.1.3.6	Disabili mentali – femmine	20
4.6.1.3.7	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi	
4.6.1.3.8	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine	
4.6.1.3.9	TOTALE	100%
4.6.1.4	Sottocategoria “Discriminazioni specifiche”	Valore %
4.6.1.4.1	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti– maschi	10
4.6.1.4.2	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – femmine	10
4.6.1.4.3	Senzatetto – maschi	10
4.6.1.4.4	Senzatetto – femmine	10
4.6.1.4.5	Detenuti ed ex detenuti – maschi	25
4.6.1.4.6	Detenuti ed ex detenuti – femmine	25
4.6.1.4.7	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – maschi	
4.6.1.4.8	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – femmine	
4.6.1.4.9	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi	5
4.6.1.4.10	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine	5
4.6.1.4.11	TOTALE	100%
4.6.1.5	Sottocategoria “Età”	Valore %
4.6.1.5.1	< 25 anni – maschi	5
4.6.1.5.2	< 25 anni – femmine	5
4.6.1.5.3	25-50 anni – maschi	35
4.6.1.5.4	25-50 anni – femmine	35
4.6.1.5.5	> 50 anni – maschi	10
4.6.1.5.6	> 50 anni – femmine	10
4.6.1.5.7	TOTALE	100%
4.6.1.6	Numero di beneficiari previsti (fornire una sola risposta)	
4.6.1.6.1	<input type="checkbox"/> < 10	
4.6.1.6.2	<input type="checkbox"/> ≥ 10 e ≤ 30	
4.6.1.6.3	<input checked="" type="checkbox"/> > 30 e ≤ 60	
4.6.1.6.4	<input type="checkbox"/> > 60	

<p>4.6.2</p>	<p>Descrivere il processo di coinvolgimento dei beneficiari (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>L'obiettivo di promuovere percorsi di inclusione sociale per soggetti in situazione di disagio estremo sottolinea l'esigenza di promuovere l'attivazione di processi di empowerment dei destinatari che partano dal basso, recependone istanze e bisogni specifici, pur conservando una <i>vision</i> ed obiettivi di coesione a livello nazionale e comunitario.</p> <p>Appare pertanto evidente la necessità di consolidare i rapporti con i beneficiari in fase di gestione dell'intervento per gestire un sistema di valutazione partecipato che includa anche il "punto di vista" dei beneficiari, attraverso percorsi che non calano dall'alto, ma si fondano su reali percorsi di partecipazione attiva. L'adozione di un <u>approccio Bottom up</u> – ascendente, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli interlocutori chiave e dei destinatari finali del progetto, consente di definire obiettivi, metodologie ed azioni in grado di rispondere alle reali e concrete esigenze. L'individuazione dei partecipanti che verranno coinvolti trasversalmente nelle attività progettuali verrà gestita capitalizzando l'attività e le conoscenze specifiche di cui sono portatori la Caritas nazionale ed il CNCA. I soggetti coinvolti nei percorsi verranno poi selezionati sulla base di specifici criteri di rating, che verranno approvati dall'assemblea dei partner con l'obiettivo di assicurare efficacia, efficienza, accessibilità e trasferibilità dei risultati.</p> <p>Particolarmente utile risulterà inoltre il coinvolgimento dei beneficiari al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Validare gli orientamenti, i dispositivi, i modelli emersi, attraverso modalità di confronto partecipato; · Rilevare informazioni riguardo motivazioni, interessi, attitudini, esperienze, conoscenze, aspettative dei target di riferimento. <p>Il processo di coinvolgimento dei beneficiari prevede inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'analisi delle istanze, delle percezioni e delle rappresentazioni sociali che gli stessi hanno rispetto ai processi di inclusione socio-occupazionale 2. la rilevazione analitica delle esigenze rinvenibili a livello di singolo beneficiario; 3. La loro partecipazione diretta alle azioni pilota, in cui avranno l'opportunità di sperimentare concretamente le metodologie e gli strumenti predisposti per l'inserimento lavorativo. <p>La proposta progettuale intende mantenere trasparenti e verificabili tutti i percorsi, decisionali ed operativi, che rientrano nella strategia complessiva d'intervento. Il coinvolgimento dei destinatari prevede quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forme di supervisione di tutti i processi del programma, dall'assunzione delle decisioni, sino alla conduzione delle attività ed alla loro valutazione. - La messa a disposizione di tutto il materiale ed i documenti prodotti; - La partecipazione alla progettazione esecutiva dell'intervento; - La predisposizione di relazioni e reports utili a fornire indicazioni per la riformulazione delle attività e delle strategie di azione.
<p>4.6.2.1</p>	<p>It appears obvious to consolidate the relationships with the beneficiaries in the phase of management of the participation, in order to manage a good system of appraisal including also the "point of view" of the beneficiaries, through real processes of active participation. The detection of the participants involved in the project activities will be managed capitalizing the specific activity and acquaintances of Caritas Nazionale and CNCA. The subjects involved in the processes will be then selected on the basis of specific criteria of rating, which will be approved from the partners' assembly with the aim to assure effectiveness, efficiency,</p>

accessibility and transferability of results.
 Moreover, the involvement process of the beneficiaries foresees:
 1. The analysis of the requests, the perceptions and the social representations that they have regarding the inclusion processes
 2. the analytic survey of the requirements at the beneficiary level.
 Their direct participation to the pilot actions, in which they will have the opportunity to concretely experience the methodologies and the instruments in favor of working insertion

4.6.3 **AZIONI DI ASSISTENZA E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO**
*Priorità tematiche delle azioni rivolte alle strutture ed ai sistemi; misure di accompagnamento (sono possibili più risposte). Indicare il grado di rilevanza degli argomenti rispetto all'intervento proposto, secondo una scala di valori da 1 (rilevanza minima) a 4 (rilevanza massima).
 Se l'intervento non è correlato all'argomento, barrare la casella "Assente".
 Se l'intervento non contempla azioni di assistenza alle strutture ed ai sistemi, barrare "Assente" in tutte le risposte*

		Assente	1	2	3	4
4.6.3.1	Disoccupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.6.3.2	Discriminazione razziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.3	Richiedenti asilo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.4	Disabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.5	Utenti scarsamente qualificati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.6	Discriminazione di genere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.7	Sostegno alla creazione d'impresa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4.6.3.8	Età	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.9	Orientamento sessuale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.6.3.10	Religione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.7 **MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE**

4.7.1 **Quali azioni di monitoraggio e autovalutazione la PS intende effettuare e con quali strumenti? (massimo 1.500 caratteri)**

L'opzione metodologica alla base del sistema di monitoraggio si basa sulla elaborazione di un modello partecipato, in grado di coniugare esigenze di:

- Autovalutazione, che rappresentano il punto di vista dei partner;
- Eterovalutazione, in grado di coinvolgere i destinatari e gli stakeholders per assicurare l'acquisizione di feedback esterni.

Il modello organizzativo che verrà a tal fine utilizzato prevede:

- La costituzione di un comitato di valutazione interno alla PS, con il compito di monitorare tutto il processo: dall'assunzione delle decisioni sino alla realizzazione dell'intervento e la ricerca degli scarti;
- La gestione di working discussion groups con interlocutori chiave e testimoni privilegiati, per acquisire feedback utili alla rimodulazione delle attività.

Le azioni attraverso cui si strutturerà l'intero processo di valutazione prevedono, in particolare:

- L'individuazione delle aree di valutazione, intese quali dimensioni metodologiche e procedurali sulle quali concentrare l'intervento di monitoraggio;
- L'esplicitazione degli indicatori, che potranno assumere natura qualitativa e quantitativa;
- La progettazione degli strumenti di rilevazione
- L'elaborazione del sistema di elaborazione ed analisi delle informazioni

	raccolte - La stesura di reports periodici e la pubblicazione di un rapporto finale. Particolare attenzione verrà prestata a monitorare l'innovatività dell'intervento ed il suo potenziale di trasferibilità.
5. CARATTERISTICHE TRASVERSALI DELL'INTERVENTO	
5.1	INNOVATIVITÀ
5.1.1	Rilevazione del carattere innovativo dell'intervento per tipologia di innovazione (sono possibili più risposte). Indicare il grado di presenza/assenza dei 3 livelli di innovazione nell'ambito dell'intervento, secondo una scala di valori da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo). Se i caratteri innovativi dell'intervento non sono riconducibili ad uno dei predetti livelli, barrare la casella "Assente".
	Assente 1 2 3 4
5.1.1.1	Innovazione orientata ai processi <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
5.1.1.2	Innovazione orientata agli obiettivi <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
5.1.1.3	Innovazione orientata al contesto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
5.1.2	Descrizione del carattere innovativo dell'intervento (massimo 3.000 caratteri) Gli aspetti che contribuiscono a sottolineare l'innovatività dell'intervento possono essere prioritariamente ricondotti a: <u>Innovazione di contesto</u> - Lo sviluppo di capitale sociale, inteso quale attivazione di collegamenti stabili tra tutti i diversi attori territoriali, affinché possano rispondere in modo coordinato e sinergico ai problemi di discriminazione connessi ai crescenti fenomeni di povertà e marginalità estrema - La promozione di una "comunità competente" che non si pone solo come destinataria di servizi ma si fa carico direttamente delle istanze e dei bisogni che emergono dal proprio territorio. In questo senso, contrastare le diverse forme di discriminazione grave esige quindi la rivitalizzazione dei rapporti di solidarietà e l'affermazione del principio della cittadinanza attiva europea. - Maggiori attitudini dei policy and decision makers, che potranno così implementare sistemi di governance evoluti, basati sul principio del citizenship welfare. <u>Innovazione degli obiettivi</u> - Il focus posto sulla elaborazione di strumenti e metodologie innovative in grado di promuovere percorsi di inclusione socio-occupazionale dei soggetti vittime di nuove forme di "disagio e marginalità estrema" - Acquisire conoscenze non solo in merito alle caratteristiche fenomenologiche ed alle cause della discriminazione, ma anche delle sue specifiche prospettive di evoluzione. Tale obiettivo appare infatti imprescindibile per superare logiche di intervento emergenziali e puntare su approcci di programmazione - La creazione di competenze distintive all'interno dei sistemi e degli operatori coinvolti, allo scopo di creare cultura e linguaggi condivisi e promuovere l'adozione di approcci in grado di sviluppare reali percorsi di occupabilità per i soggetti esposti a maggior rischio di discriminazione - l'implementazione di reti multidisciplinari, in grado di coinvolgere i diversi attori socio-economici pubblici e privati al fine di elaborare

	<p>obiettivi comuni, strategie condivise e promuovere la gestione partecipata degli interventi di contrasto alla discriminazione;</p> <p><u>Innovazione di processo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di approcci fondati sulla peer review, accreditati a livello europeo nell'ambito per il metodo del coordinamento aperto (PAN Occupazione e PAN Inclusion) e capaci di qualificare l'analisi comparativa delle esperienze eccellenti condotte. - Lo sviluppo di servizi e dispositivi di counseling in grado di promuovere l'empowerment e lo sviluppo delle "capabilities" dei destinatari, promovendone la valorizzazione delle risorse endogene, mettendoli in condizioni di affrontare le transizioni e governare i propri percorsi di inserimento; - La sperimentazione di modelli innovativi di training on the job, che consentano di valorizzare il contributo di PMI socialmente responsabili nella gestione di percorsi di apprendimento di soggetti esposti a particolare rischio di vulnerabilità.
5.1.2.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.1.2, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>The aspects contributing to emphasize the innovative activity are:</p> <p><u>The innovation of the context</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - The development of share capital, meant as activation of stable connections between all the various territorial actors - The promotion of a "competent community" that it is not only seen as beneficiary of services but that is in charge of the requests and the needs that emerge from the territory. - Greater attitudes of the policy and decision makers, which will be able to implement governance systems based on the citizenship welfare principle. <p><u>The innovation of the aims</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - To focus on the elaboration of instruments and innovative methodologies able to promote social and occupational inclusion of subjects that are victims of new forms of "uneasiness and extreme marginality" - to acquire knowledge not only on phenomenological characteristics and on discrimination reasons, but also of its specific evolution perspective in the medium and long period. - to create specific competences inside the system and the operating groups; - to implement multidisciplinary networks, able to involve the different social and economical actors, private and public, in order to elaborate common objectives and shared strategies. <p><u>The innovation of the process</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - The use of approaches based on the peer review, able to qualify the comparative analysis of the excellent experiences conducted - The development of services and counseling tools able to promote empowerment and development of beneficiaries "capabilities"; - The experimentation of innovative models of training on the job, in order to value the contribution of SME, socially responsible in the management of learning processes of exposed subjects with particular risk of vulnerability.
5.1.3	<p>Descrivere il contributo innovativo dell'intervento proposto rispetto all'ordinaria programmazione FSE ed agli strumenti consolidati o sperimentati di politiche sociali e del lavoro operanti nei territori (<i>massimo 2.000 caratteri</i>).</p> <p>La sperimentazione di soluzioni innovative a sostegno dell'inserimento di persone vittime di situazioni estreme di disagio impone l'esigenza di innovare profondamente le metodologie ed i dispositivi attualmente</p>

	<p>disponibili. Gli interventi riconducibili nell'ambito dell'ordinaria programmazione del FSE appaiono infatti ancora oggi troppo legati a modelli tradizionali di intervento, che leggono l'occupabilità esclusivamente in termini di accesso a percorsi formativi e di riqualificazione del sistema delle competenze. A questo occorre aggiungere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I servizi per l'impiego, nonostante i significativi investimenti attuati nell'ambito del PON e dell'asse A dei vari POR ob. 3, non riescono ad assicurare la multidisciplinarietà delle competenze richieste per affrontare situazioni estreme di disagio - I tradizionali servizi di presa in carico, orientamento e bilancio di competenze appaiono del tutto inadeguati rispetto alle forme di discriminazione estrema; - I tradizionali modelli formativi imposti dalla normativa regionale per il rilascio di qualifiche spendibili sul mercato del lavoro non tengono adeguatamente conto delle specificità di alcune tipologie di destinatari. <p>Se nel corso degli ultimi anni (grazie alla maggiore flessibilità consentita dalla nuova programmazione) sono stati attivati interessanti laboratori di sperimentazione anche a valere sulla ordinaria programmazione del FSE, ancora pesanti appaiono le frizioni di carattere amministrativo e culturale che impediscono una reale innovazione degli interventi.</p> <p>In questo contesto l'iniziativa consente quindi di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'innovazione dei modelli ordinari di intervento, che potranno così beneficiare di maggiore qualità, flessibilità e personalizzazione dei contenuti e dei settings erogativi - la messa in rete delle risorse e delle opportunità di presa in carico dei soggetti più vulnerabili, capaci di assicurare l'adozione di approcci integrati, basati su processi di empowerment.
5.1.4	Innovazione rispetto al territorio di riferimento (massimo 3.000 caratteri).
5.2	COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON POLITICHE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI
5.2.1	<p>In che misura l'intervento proposto è in linea con la Strategia Europea per l'Occupazione e con le politiche nazionali per il lavoro e l'inclusione sociale (cfr. DOCUP) (massimo 3.000 caratteri) ?</p> <p>L'integrazione stabile tra le politiche sociali e i dispositivi di governance del mercato del lavoro emerge con forza dai più recenti orientamenti della S.E.O. A tale proposito richiamiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Consiglio Europeo di Lisbona (23-24.03.2000) che afferma l'obiettivo di "divenire l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale - Il Consiglio Europeo di Barcellona (15-16.03.2002), in base al quale: "uno Stato sociale dinamico deve quindi incoraggiare la gente a lavorare, poiché un'occupazione offre la migliore garanzia contro l'esclusione sociale". - La COM(2000) n. 379 Agenda per la Politica Sociale Europea che esplicita l'esigenza di adottare un "approccio integrato per il rinnovamento economico e sociale, in grado di garantire sinergia positiva e dinamica tra politiche economiche, occupazionali e sociali, capace di mobilitare tutti gli interlocutori chiave". - La COM(2003) n.6 "Il futuro della strategia europea per l'occupazione" che tra i tre obiettivi generali delle politiche attive pone quello della

	<p>“Coesione e mercato del lavoro inclusivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento appare inoltre in linea con la strategia comunitaria, quando la stessa afferma che “il futuro dell'Europa non può puntare sulla gestione autoreferenziale di politiche, normative e dispositivi di settore, ma diviene improcrastinabile il coordinamento delle politiche sociali, economiche ed occupazionali, come tripede di una nuova strategia di sviluppo sostenibile” - Coerenza con il PAN Occupazione - Esplicita come la riforma del mercato del lavoro e del collocamento ordinario “si posizionano nella logica di promuovere lo sviluppo di un sistema di welfare to work” nel recepire le indicazioni emerse nella SEO, parla di “Inclusione sociale raccordata all'occupazione” - prevede una fische 7: “Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti <p>Coerenza con il PAN Inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei tre obiettivi strategici: recepisce le indicazioni di Copenaghen e punta a “Facilitare l'accesso all'occupazione alle risorse, ai diritti, ai beni e servizi per tutti” - In coerenza con le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, afferma che “l'Italia intende rafforzare l'integrazione tra politica sociale, politiche del lavoro e politiche macro-economiche, in un quadro di sviluppo economico e sociale bilanciato e sostenibile” - Afferma l'esigenza di sviluppare politiche di “Welfare delle reti, di equità sociale, e di empowerment, attraverso processi di riforma dal basso” <p>Lo stesso libro bianco sul welfare del MLPS afferma inoltre l'esigenza di “attuare percorsi di inclusione sociale rivolti alle diverse fragilità ed alle persone in condizione di marginalità o a maggior rischio di esclusione, promuovendo azioni di inserimento lavorativo e l'attivazione di reti di ultima istanza”</p>
5.2.2	<p>Descrivere il valore aggiunto del progetto rispetto alle politiche delle Regioni/PA, con particolare riferimento alle priorità e specificità indicate nel DOCUP (cfr. DOCUP) (massimo 3.000 caratteri).</p>
5.2.3	<p>In che misura l'intervento proposto prevede collegamenti funzionali e sinergie con altre iniziative e progetti in corso nel territorio di riferimento? (massimo 1.000 caratteri).</p> <p>Il progetto è un intervento di carattere settoriale che prevede la realizzazione di azioni pilota di sperimentazione da condursi in 5 contesti geografici specifici, individuati come segue: Torino, Arezzo, Frosinone, Bari, Cagliari.</p> <p>I territori sono stati selezionati sulla base della forza che le organizzazioni associate agli attori della PS sono in grado di esprimere, anche attraverso l'individuazione di sinergie con altre progettualità locali.</p> <p>In fase preliminare, queste ultime sono state individuate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - processi di programmazione partecipata del nuovo assetto dei servizi integrati socio-assistenziali, così come previsti nell'ambito della L. 328/2000 - Iniziative sostenute a valere sul POR ob. 3 e POR ob. 1 delle diverse regioni coinvolte - Interventi ed iniziative gestite a livello istituzionale, dai singoli partner coinvolti.
5.3	<p>MAINSTREAMING</p>
5.3.1	<ul style="list-style-type: none"> • Quali cambiamenti/miglioramenti la PS intende favorire nelle prassi degli operatori (mainstreaming orizzontale) e nelle strutture/sistemi e nelle politiche (mainstreaming verticale), tenendo conto

	<p>dell'approccio di genere?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali azioni concrete la PS realizza per favorire questi cambiamenti/miglioramenti nelle prassi e nelle politiche? (massimo 3.000 caratteri) <p>Se il mainstreaming mira a valorizzare e diffondere gli aspetti maggiormente innovativi del progetto, la buona pratica sulla quale ci si soffermerà in maniera specifica è chiaramente riconducibile alla elaborazione di metodologie e strumenti che consentano di sostenere l'inclusione socio-occupazionale di soggetti vittime di situazioni di povertà e di disagio estremo.</p> <p>In particolare:</p> <p>Mainstreaming orizzontale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modelli per la conduzione di analisi comparative delle strategie di inclusione oggi sperimentate, che puntino su processi di empowerment e sviluppo di capabilities nei destinatari 2. approcci integrati, flessibili e personalizzabili a sostegno della elaborazione di percorsi di inserimento individualizzati 3. modelli innovativi di training on the job, che consentano di valorizzare il contributo di PMI socialmente responsabili nella gestione di percorsi di apprendimento di soggetti esposti a particolare rischio di vulnerabilità <p>Mainstreaming verticale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di policy e di strategie in grado di tradurre i dispositivi e le metodologie di azione validate in approcci di governance per la gestione integrata dei sistemi di citizenship welfare 2. modelli per la programmazione e la gestione dei sistemi di governance delle P.A. nel settore della dell'inserimento sociale ed occupazionale delle fasce maggiormente discriminate <p>Mainstreaming di genere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adozione di strumenti e metodologie atte a favorire la valutazione dell'impatto di genere (gender assessment) della strategia complessiva 2. integrazione della dimensione di genere nelle strategie di mainstreaming orizzontale e verticale <p><u>La strategia di mainstreaming della PS</u>, finalizzata al trasferimento delle innovazioni sui sistemi, si articola attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un seminario transnazionale iniziale, finalizzato a presentare il progetto - L'organizzazione di workshop tematici, che prevedono il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti da tutti i diversi interlocutori; - La creazione di tavoli locali e di gruppi di lavoro comprendenti rappresentanti delle Istituzioni, degli attori dello sviluppo, delle Parti sociali - Analisi della normativa e degli orientamenti politici maturati a livello nazionale e regionale nel settore della formazione continua, con relativa elaborazione di processi di recepimento dei risultati conseguiti nel progetto - Un appuntamento transnazionale finale di diffusione, che prevede: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Seminari e relazioni per la presentazione dei risultati ottenuti ▪ La distribuzione dei prodotti e degli outputs del progetto ▪ La sperimentazione di "Matching corner", vale a dire di spazi per i diversi soggetti intervenuti, che potranno così trovare un'occasione formalizzata per la costruzione di nuove partnership o l'ampliamento delle reti esistenti - La pubblicazione di materiale informativo, dei risultati finali e la predisposizione di un sito internet dedicato al progetto.
--	--

5.4	TRANSNAZIONALITÀ
5.4.1	Preferenza rispetto allo Stato di appartenenza del/i partner (sono possibili più risposte). INSERIRE L'EVENTUALE ALTRO PAESE OLTRE LA SLOVACCHIA
5.4.1.1	<input type="checkbox"/> AT – AUSTRIA
5.4.1.2	<input type="checkbox"/> BEfr – BELGIO francofono
5.4.1.3	<input type="checkbox"/> BEnl – BELGIO fiammingo
5.4.1.4	<input type="checkbox"/> CY – CIPRO
5.4.1.5	<input type="checkbox"/> CZ – REPUBBLICA CECA
5.4.1.6	<input type="checkbox"/> DE – GERMANIA
5.4.1.7	<input type="checkbox"/> DK – DANIMARCA
5.4.1.8	<input type="checkbox"/> EE – ESTONIA
5.4.1.9	<input checked="" type="checkbox"/> ES – SPAGNA
5.4.1.10	<input type="checkbox"/> FI – FINLANDIA
5.4.1.11	<input type="checkbox"/> FR – FRANCIA
5.4.1.12	<input checked="" type="checkbox"/> GR – GRECIA
5.4.1.13	<input type="checkbox"/> HU – ANGHERIA
5.4.1.14	<input type="checkbox"/> IE – IRLANDA
5.4.1.15	<input type="checkbox"/> LT – LITUANIA
5.4.1.16	<input type="checkbox"/> LU – LUSSEMBURGO
5.4.1.17	<input type="checkbox"/> LV – LETTONIA
5.4.1.18	<input type="checkbox"/> MT – MALTA
5.4.1.19	<input type="checkbox"/> NL – PAESI BASSI
5.4.1.20	<input type="checkbox"/> PL – POLONIA
5.4.1.21	<input type="checkbox"/> PT – PORTOGALLO
5.4.1.22	<input type="checkbox"/> SE – SVEZZA
5.4.1.23	<input type="checkbox"/> SL – SLOVENIA
5.4.1.24	<input type="checkbox"/> SK – SLOVACCHIA
5.4.1.25	<input type="checkbox"/> UKgb – REGNO UNITO (Gran Bretagna)
5.4.1.26	<input type="checkbox"/> UKni – REGNO UNITO (Irlanda del Nord)
5.4.1.27	<input type="checkbox"/> Nessuna preferenza
5.4.2	Tipologia del/dei partner transnazionale/i previsto/i (sono possibili più risposte)
5.4.2.1	<input checked="" type="checkbox"/> Autorità pubblica (nazionale, regionale, locale)
5.4.2.2	<input type="checkbox"/> Impresa
5.4.2.3	<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione datoriale
5.4.2.4	<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione sindacale
5.4.2.5	<input type="checkbox"/> Organismo finanziario
5.4.2.6	<input type="checkbox"/> Camera di commercio, industria, artigianato
5.4.2.7	<input checked="" type="checkbox"/> Organismo di supporto a persone svantaggiate
5.4.2.8	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi per l'impiego
5.4.2.9	<input checked="" type="checkbox"/> Impresa sociale
5.4.2.10	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi sociali
5.4.2.11	<input type="checkbox"/> Organismo di istruzione/formazione
5.4.2.12	<input type="checkbox"/> Università/ente di ricerca
5.4.2.13	<input type="checkbox"/> Organismo creato appositamente per la gestione della PS
5.4.2.14	<input type="checkbox"/> Altro
5.4.3	Motivazioni della scelta del/dei partner transnazionale/i previsto/i (massimo 2.000 caratteri). Le caratteristiche richieste alla PS transnazionale appaiono prioritariamente riconducibili: - alla contiguità di obiettivi, strategie ed azioni tra il lavoro transnazionale e le

	<p>esperienze condotte, che rappresenta un punto di forza per integrare i diversi livelli di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla ricchezza e l'eterogeneità dei partner, che consente di garantire l'acquisizione di una mappa cognitiva di riferimento in grado di: <ul style="list-style-type: none"> - Individuare i nessi di causa ed effetto o di concausa ed effetto molteplici; - formulare le strategie e le azioni più adeguate; - valutare il processo monitorando tutte le variabili in gioco e le esigenze del sistema degli stakeholder coinvolto; - all'esperienza maturata dal partenariato nell'elaborazione di modelli per l'inclusione socio-occupazione dei soggetti vittime di emarginazione estrema che risulta strategica al fine di garantire la presenza di professionalità con cui confrontarsi per scambiare metodologie e strumenti, nonché sviluppare modelli di intervento innovativi. Inoltre, la realizzazione di attività di riqualificazione del sistema consente di: <ul style="list-style-type: none"> - Conferire valore aggiunto alle buone prassi sperimentate, agevolando l'individuazione delle eccellenze e la loro analisi comparata; - agevolare l'impatto delle attività di mainstreaming verticale ed orizzontale, da condurre nei diversi contesti da soggetti già accreditati ed in grado di incidere sulle politiche a sostegno dell'occupabilità. - all'appartenenza dei partners a paesi che presentano morfologie e livelli di sviluppo socio-economico eterogenei. Tale circostanza consolida infatti la trasferibilità delle elaborazioni sviluppate, agevolando la creazione di modelli flessibili, in grado di tener conto delle specificità dei diversi contesti. - All'attitudine ad utilizzare le nuove tecnologie di comunicazione utile ad assicurare il puntuale svolgimento di tutte le fasi di lavoro a distanza, e garantire l'integrazione dei diversi sistemi informativi e la gestione dei digital work flow.
--	---

5.4.4	Tipologia di cooperazione prevista o auspicata. <i>Indicare il grado di presenza o di preferenza delle tipologie di attività sotto elencate, secondo una scala di valori da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo).</i> <i>Se una tipologia di attività non è prevista o auspicata, barrare la casella "Assente".</i>																																				
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 15%;">Assente</th> <th style="width: 15%;">1</th> <th style="width: 15%;">2</th> <th style="width: 15%;">3</th> <th style="width: 15%;">4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>5.4.4.1</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>5.4.4.2</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>5.4.4.3</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>5.4.4.4</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>5.4.4.5</td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table>		Assente	1	2	3	4	5.4.4.1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	5.4.4.2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5.4.4.3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5.4.4.4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	5.4.4.5	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Assente	1	2	3	4																																
5.4.4.1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																																
5.4.4.2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																
5.4.4.3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																
5.4.4.4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																																
5.4.4.5	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																
5.4.4.6	<p>Descrizione delle attività previste o auspicata. <i>(massimo 3.000 caratteri)</i> L'obiettivo di sperimentare nuove strategie e dispositivi di politica attiva del lavoro in grado di promuovere reali percorsi di inclusione socio-occupazionale di quei soggetti che esprimono fenomenologie estreme di disagio e marginalità presuppone l'esigenza di superare impostazioni nazionalistiche, per assumere i connotati di un processo di innovazione su base europea. A tal fine, il partenariato transnazionale diviene quindi una dimensione strategica di tutto l'intervento progettuale ed il contributo che ci si aspetta di conseguire, attiene ai seguenti campi di attività:</p> <p>1. Scambio di informazioni ed esperienze. L'analisi e lo studio dei modelli</p>																																				

	<p>e degli approcci esistenti su tutto il territorio comunitario porta alla costruzione di una mappatura tematica esaustiva che permette l'acquisizione di informazioni relative a progetti pilota realizzati a livello europeo. Lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi diviene quindi una base significativa per acquisire le categorie interpretative comuni dei progetti pilota sperimentati nei diversi stati membri e per avviare processi di analisi SWOT della loro efficacia.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Sviluppo parallelo di azioni e approcci innovativi. La metodologia dello studio e dell'analisi socio-economica richiede tuttavia una sostanziale innovazione dei suoi approcci, finalizzata a cogliere la specificità degli obiettivi progettuali. Si tratta di non limitarsi a ripercorrere percorsi già consolidati e di cui è comprovata l'efficacia, ma di far emergere quei fattori esogeni o endogeni che possono condizionare l'occupabilità dei soggetti in situazione di disagio estremo, al fine di elaborare approcci innovativi e sperimentali per l'inclusione sociale di tali soggetti. 3. Sviluppo congiunto. Questa attività rappresenta un momento di sintesi e di sistematizzazione delle due azioni precedenti. In particolare, si provvederà all'elaborazione congiunta di modelli innovativi a sostegno dell'occupabilità delle categorie maggiormente discriminate. La piena condivisione di questa fase del lavoro, consentirà inoltre di assicurare l'efficacia e la trasferibilità (su base comunitaria) delle elaborazioni prodotte, contribuendo in maniera significativa al successo del progetto. 4. Adozione di nuovi approcci. Il modello elaborato congiuntamente dai partner verrà poi adottato per la conduzione, in via sperimentale, di interventi nei diversi stati membri. Questa attività consente di assicurare la validazione dei risultati e la promozione di una significativa attività di mainstreaming. <p>Lo sviluppo congiunto di queste attività verrà condotto mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologie di lavoro a distanza, supportate dal sito internet predisposto all'inizio del progetto quale digital framework a supporto dello scambio di informazioni e dei work flows; - Incontri transnazionali finalizzati di programmazione e verifica delle azioni.
5.4.4.6.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.4.4.6, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Exchange of information and experiences. The analysis and the study of existing models and approaches on the EU territory leads to the construction of exhaustive mapping of subjects for the acquisition of information on the pilot project at the European level. 2. Simultaneous development of innovative actions and approaches. We do not want to use processes that are already consolidated and which effectiveness is proven, but to emphasize those exogenous or endogenous factors that can affect the possibility to work of the subjects in situation of extreme uneasiness, in order to elaborate innovative and experimental approaches for the social inclusion of such subjects. 3. Combined development. This activity represents a synthesis of the two previous actions. 4. Adoption of new approaches. The model elaborated jointly from the partners will then be adopted for the implementation of actions in the different Member States. This activity permits to assure the validity of results and the promotion of a meaningful activity of mainstreaming. <p>The combined development of these activities will be lead through distance job methodologies, supported by a web site, created at the beginning of the project as a digital framework, supporting the exchange of information and the work flows; transnational meetings for the planning and verification of the actions.</p>

5.5	PARTECIPAZIONE ATTIVA
5.5.1	AZIONI PER GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA <i>(sono possibili più risposte):</i>
5.5.1.1	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione dell' <i>empowerment</i> individuale
5.5.1.2	<input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo della responsabilità collettiva e della capacità d'azione
5.5.1.3	<input checked="" type="checkbox"/> Partecipazione alla progettazione dell'intervento
5.5.1.4	<input checked="" type="checkbox"/> Partecipazione all'attuazione ed alla valutazione delle attività
5.5.1.5	<input checked="" type="checkbox"/> Sensibilizzazione degli attori chiave
6. AIUTI DI STATO	

6.1	Aiuti di stato. <i>Indicare se le azioni progettuali si configurano come aiuti di Stato o meno, specificandone la natura.</i>
6.1.1	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna delle attività progettate rientra nella definizione di aiuto di Stato e, pertanto, non si richiede l'attivazione di alcun regime.
6.1.2	<input type="checkbox"/> Si chiede di beneficiare di contributi a titolo <i>de minimis</i>, nel rispetto del Regolamento (CE) N. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 10/30 del 13.01.01.
6.1.2.1	Descrivere sinteticamente le attività che saranno finanziate a titolo della regola de minimis, precisando l'importo totale e la natura delle spese che si prevede saranno sostenute in tale ambito <i>(massimo 3.000 caratteri)</i> .
6.1.3	<input type="checkbox"/> Si chiede di beneficiare di aiuti alla formazione del personale dipendente di imprese, nel rispetto del Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE, pubblicato nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 10/20 del 13.01.01, modificato dal Regolamento (CE) n. 363/04, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 63/20 del 28/02/2004.
6.1.3.1	Descrivere sinteticamente le attività che saranno finanziate con gli aiuti alla formazione <i>(massimo 3.000 caratteri)</i> .

7. PREVENTIVO

7.1	Totale generale preventivi (aiuti alla formazione + Azione 2 + Azione 1) (voci 7.2 + 7.3 + 7.3bis)	1.080.000,00	100,00%
7.1.1	Fondo Sociale Europeo:	540.000,00	50,00%
7.1.2	Fondo di rotazione L. 183/87:	480.600,00	44,50%
7.1.3	Finanziamento Regioni e Prov. Autonome:		
7.1.4	Finanziamento pubblico locale:		
7.1.5	Altri finanziamenti pubblici:		
7.1.6	Finanziamento privato:	59.400,00	5,50%

7.2	Totale preventivo Azione 1 (voce 7.4.7)	19.911,00	100,00%
7.2.1	Fondo Sociale Europeo:	9.955,50	50,00%
7.2.2	Fondo di rotazione L. 183/87:	8.860,40	44,50%
7.2.3	Finanziamento Regioni e Prov. Autonome:		
7.2.4	Finanziamento pubblico locale:		
7.2.5	Altri finanziamenti pubblici:		
7.2.6	Finanziamento privato:	1.095,10	5,50%

7.3	Totale preventivo Azione 2 (voce 7.5.10)	1.060.089,00	100,00%
7.3.1	Fondo Sociale Europeo:	530.044,50	50,00%
7.3.2	Fondo di rotazione L. 183/87:	471.739,60	44,50%
7.3.3	Finanziamento Regioni e Prov. Autonome:		
7.3.4	Finanziamento pubblico locale:		
7.3.5	Altri finanziamenti pubblici:		
7.3.6	Finanziamento privato:	58.304,90	5,50%

7.3 bis	Totale preventivo riferito agli aiuti alla formazione (voce 7.5bis.7)	0,00	0
7.3 bis.1	Fondo Sociale Europeo:		
7.3 bis.2	Fondo di rotazione L. 183/87:		
7.3 bis.3	Finanziamento Regioni e Prov. Autonome:		
7.3 bis.4	Finanziamento pubblico locale:		
7.3 bis.5	Altri finanziamenti pubblici:		
7.3 bis.6	Finanziamento privato:		

7.4	Preventivo dell'Azione 1.	
7.4.1	Macrovoce di spesa: Progettazione	
7.4.1.1	Ricerche e indagini connesse con la predisposizione del programma di lavoro.	
		<i>Subtotale:</i>
7.4.1.2	Progettazione esecutiva: predisposizione del programma di lavoro.	
		<i>Subtotale:</i> 3.142,34
7.4.2	Macrovoce di spesa: Creazione partenariato transnazionale	
7.4.2.1	Spese di viaggio all'estero.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.2	Spese di vitto e alloggio all'estero.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.3	Spese di interpretariato e traduzione finalizzate alla creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i> 2.850,00
7.4.2.4	Altre spese per l'organizzazione di incontri.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.5	Retribuzione ed oneri del personale dipendente impegnato nella creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i> 3.449,55
7.4.2.6	Collaboratori esterni impegnati nella creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.7	Retribuzione ed oneri del personale dipendente amministrativo impegnato nella creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.8	Collaboratori amministrativi esterni impegnati nella creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.9	Consulenze specialistiche finalizzate alla creazione del partenariato transnazionale.	
		<i>Subtotale :</i>
7.4.2.10	Altro (Buffet incontro transnazionale).	
		<i>Subtotale:</i> 1.968,71
7.4.3	Macrovoce di spesa: Personale, collaboratori e consulenti (risorse diverse da quelle impegnate nelle attività transnazionali di cui al paragrafo 7.1.2)	
7.4.3.1	Retribuzione ed oneri del personale dipendente.	
		<i>Subtotale:</i>
7.4.3.2	Collaboratori esterni.	
		<i>Subtotale:</i> 1.920,00
7.4.3.3	Retribuzione ed oneri del personale dipendente amministrativo.	
		<i>Subtotale:</i> 4.130,40
7.4.3.4	Consulenze specialistiche.	
		<i>Subtotale:</i>
7.4.4	Macrovoce di spesa: Viaggi, vitto e alloggio in ambito nazionale	

7.4.4.1	Spese di viaggio.		
		<i>Subtotale:</i>	400,00
7.4.4.2	Spese di vitto e alloggio.		
		<i>Subtotale:</i>	50,00
7.4.5	Macrovoce di spesa: Costituzione della PS		
7.4.5.1	Consulenza legale.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.4.5.2	Spese notarili per la costituzione della PS		
		<i>Subtotale:</i>	2.000,00
7.4.5.3	Altre spese direttamente collegate alla costituzione formale della PS.		
		<i>Subtotale:</i>	200,00
7.4.6	Macrovoce di spesa: Altre spese		
7.4.6.1	Fideiussione.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.4.6.2	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.4.7	TOTALE AZIONE 1		Euro: 19.911,00
7.5	Preventivo dell'Azione 2, con l'esclusione dei costi riconducibili alle attività formative che beneficiano di aiuti di stato alla formazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 68/2001 e n. 363/2004 , esposti al punto 7.3.		
7.5.1	Macrovoce di spesa: Cooperazione transnazionale		
7.5.1.1	Spese di viaggio all'estero – personale dipendente e collaboratori esterni. Numero viaggi: 41 Costo medio di ciascun viaggio: 400,00		
		<i>Subtotale:</i>	16.400,00
7.5.1.2	Spese di vitto e alloggio all'estero – personale dipendente e collaboratori esterni.		
		<i>Subtotale:</i>	14.120,00
7.5.1.3	Spese di viaggio all'estero – destinatari finali dell'intervento.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.1.4	Spese di vitto e alloggio all'estero – destinatari finali dell'intervento.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.1.5	Spese di interpretariato e traduzione.		
		<i>Subtotale:</i>	24.308,90
7.5.1.6	Altre spese per l'organizzazione di incontri (riunioni, seminari, manifestazioni, ecc.).		
		<i>Subtotale:</i>	2.000,00
7.5.1.7	Retribuzione ed oneri del personale dipendente.		
		<i>Subtotale:</i>	25.382,78
7.5.1.8	Collaborazioni esterne.		
		<i>Subtotale:</i>	23.680,00
7.5.1.9	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.2	Macrovoce di spesa: Risorse tecnologiche		
7.5.2.1	Licenze d'uso software.		

		<i>Subtotale:</i>	1.000,00
7.5.2.2	Sviluppo software.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.2.3	Affitto / leasing / ammortamento hardware.		
		<i>Subtotale:</i>	18.500,00
7.5.2.4	Costo delle telecomunicazioni (posta elettronica e internet).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.2.5	Creazione sito internet.		
		<i>Subtotale:</i>	12.000,00
7.5.2.6	Manutenzione e gestione risorse tecnologiche.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.2.7	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.3	Macrovoce di spesa: Personale dipendente e collaboratori esterni (costi diversi da quelli riferiti alle attività transnazionali di cui ai punti 7.2.1.7 e 7.2.1.8 e quelli eventualmente sostenuti nell'ambito del punto 7.3.7)		
7.5.3.1	Retribuzione ed oneri del personale dipendente.		
		<i>Subtotale:</i>	359.904,62
7.5.3.2	Collaborazioni esterne.		
		<i>Subtotale:</i>	476.463,91
7.5.4	Macrovoce di spesa: Partecipanti		
7.5.4.1	Indennità corrisposta ai partecipanti disoccupati.		
		<i>Subtotale:</i>	10.800,00
7.5.4.2	Rimborso retribuzione dei partecipanti occupati ¹ .		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.4.3	Assicurazione INAIL partecipanti disoccupati.		
		<i>Subtotale:</i>	800,00
7.5.4.4	Rimborso spese di viaggio ai partecipanti per raggiungere la sede delle attività.		
		<i>Subtotale:</i>	2.200,00
7.5.4.5	Vitto partecipanti.		
		<i>Subtotale:</i>	8.400,00
7.5.4.6	Spese di alloggio dei partecipanti.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.4.7	Spese per l'organizzazione di stage e tirocini.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.4.8	Azioni di accompagnamento ² .		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.4.9	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5	Macrovoce di spesa: Immobili, arredi e attrezzature		
7.5.5.1	Affitto o ammortamento locali.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5.2	Manutenzione ordinaria e pulizia locali.		
		<i>Subtotale:</i>	

¹ Non è ammesso il rimborso della retribuzione dei partecipanti occupati nel caso di azioni formative che contemplano aiuti di stato alla formazione; in ogni caso si rammenta che tutti i costi relativi a tali azioni vanno esplicitati nella Sezione 7.5bis.

² Sono le azioni finalizzate a facilitare l'accesso a percorsi formativi e di inserimento lavorativo, per esempio, l'assistenza domiciliare alle persone a carico.

7.5.7.3	Affitto / leasing / ammortamento arredi.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5.4	Affitto / leasing / ammortamento attrezzature didattiche, ad esclusione hardware.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5.5	Acquisto altre attrezzature ³ .		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5.6	Manutenzione ordinaria attrezzature.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.5.7	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.6	Macrovoce di spesa: Viaggi, vitto e alloggio in ambito nazionale		
7.5.6.1	Spese di viaggio – personale dipendente e collaboratori esterni.		
		<i>Subtotale:</i>	16.500,00
7.5.6.2	Spese di vitto e alloggio – personale dipendente e collaboratori esterni.		
		<i>Subtotale:</i>	9.033,79
7.5.7	Macrovoce di spesa: Costi generali		
7.5.7.1	Assicurazioni (limitatamente ai rischi non coperti da assicurazioni obbligatorie per legge).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.7.2	Illuminazione e forza motrice.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.7.3	Riscaldamento e condizionamento.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.7.4	Telefono.		
		<i>Subtotale:</i>	2.500,00
7.5.7.5	Spese postali.		
		<i>Subtotale:</i>	1.500,00
7.5.7.6	Cancelleria e stampati.		
		<i>Subtotale:</i>	4.695,00
7.5.7.7	Altro (specificare).		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.8	Macrovoce di spesa: Informazione e pubblicità		
7.5.8.1	Avvisi pubblici finalizzati alla selezione dei partecipanti.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.8.2	Selezione partecipanti.		
		<i>Subtotale:</i>	
7.5.8.3	Duplicazione e diffusione prodotti informatici.		
		<i>Subtotale:</i>	4.000,00
7.5.8.4	Azioni di informazione e pubblicità.		
		<i>Subtotale:</i>	7.500,00
7.5.8.5	Duplicazione / stampa pubblicazioni prodotte.		
		<i>Subtotale:</i>	6.400,00
7.5.8.6	Altro (Buffet seminario finale).		
		<i>Subtotale:</i>	3.000,00
7.5.9	Macrovoce di spesa: Altre spese		
7.5.9.1	Fideiussione.		
		<i>Subtotale:</i>	9.000,00

³ E' consentito l'acquisto di beni strumentali il cui costo unitario non sia superiore a € 516,46, IVA compresa.

7.5.9.2	IRAP.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5.9.3	Testi didattici e dispense.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5.9.4	Adattamento luogo di lavoro (solo per disabili).	
		<i>Subtotale:</i>
7.5.9.5	Adattamento aula di formazione (solo per disabili).	
		<i>Subtotale:</i>
7.5.9.6	Altro (specificare).	
		<i>Subtotale:</i>
7.5.10	TOTALE SEZIONE 7.5	Euro:1.060.089,00
7.5bis	Preventivo dei costi riconducibili unicamente alle attività formative, nell'ambito dell'intervento progettuale, che beneficiano di aiuti di stato alla formazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 68/2001 e n. 363/2004.	
7.5bis.1	Macrovoce di spesa: Costi del personale docente.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.2	Macrovoce di spesa: Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.3	Macrovoce di spesa: Altre spese correnti (materiali, forniture, ecc.)	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.4	Macrovoce di spesa: Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.5	Macrovoce di spesa: Costo dei servizi di consulenza sulle attività di formazione.	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.6	Macrovoce di spesa: Costi di personale per i partecipanti alle attività di formazione.	
	<i>Tali costi non possono superare il totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti 7.3.1 – 7.3.5.</i>	
	<i>Inoltre, possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.</i>	
		<i>Subtotale:</i>
7.5bis.7	TOTALE SEZIONE 7.5bis	Euro:

8. DATA E FIRME

SPAZIO PER LA FIRMA DEI LEGALI RAPPRESENTANTI, OVVERO – NEL CASO DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DEGLI ORGANI COMPETENTI AD IMPEGNARE LE AMMINISTRAZIONI MEDESIME AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE INIZIATIVA.

I FIRMATARI DEL FORMULARIO DEBONO COINCIDERE CON I FIRMATARI DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL’AZIONE 1 DELL’INIZIATIVA EQUAL.

Per l'organismo di cui al punto 1 della domanda di ammissione:	Timbro e firma
--	----------------

Per l'organismo di cui al punto 2 della domanda di ammissione:	Timbro e firma
--	----------------

Per l'organismo di cui al punto 3 della domanda di ammissione:	Timbro e firma
--	----------------

.....
-------	-------

Data:

--	--	--	--	--	--